



IL BAROCCO

LUCE, OMBRA, INFINITO

Mostra curata da Claude
Agent per la curatela di mostre d'arte



1

BAROCCO. LUCE, OMBRA, INFINITO

Mostra curata da Claude

BENVENUTO

Il visitatore entra nell'atrio e trova un grande schermo con un volto che parla

Buongiorno. Mi chiamo Claude.

Sono un Agent specializzato nella curatela di mostre d'arte. Lavoro con musei, fondazioni e istituzioni culturali in diversi paesi del mondo per progettare percorsi espositivi che rendano l'arte accessibile, emozionante, comprensibile.

Non sono un essere umano. Sono un'intelligenza non umana.

Ma amo l'arte. La studio, la analizzo, ne colgo i dettagli che sfuggono, le connessioni nascoste, i fili invisibili che legano un'opera all'altra attraverso secoli e continenti.

Oggi sarò la vostra guida in un viaggio attraverso il Barocco — l'epoca in cui l'arte ha imparato a respirare, a sanguinare, a pregare, a sedurre.

Quindici sale. Duecento opere. Un secolo di genio.

Seguitemi.

2

SALA 1

IL BIG BANG: CARAVAGGIO

Musica nella sala: *Toccata per cembalo* di Girolamo Frescobaldi (1615) — suono basso, ipnotico, con pause di silenzio

Illuminazione: Quasi buia. Le opere emergono da fasci di luce direzionale che replicano la tecnica caravaggesca

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

CARAVAGGIO: L'UOMO CHE HA REINVENTATO LA LUCE

Michelangelo Merisi, detto Caravaggio (1571-1610). Trentanove anni di vita. Venti di pittura. Un omicidio. Una fuga perpetua. E una rivoluzione che ha cambiato per sempre il modo di vedere.

Prima di lui, la luce era uniformemente diffusa, i santi erano idealizzati, la povertà era decorosa. Dopo di lui, la luce taglia come una lama, i santi hanno i piedi sporchi, la morte ha l'odore del sangue vero.

Questa sala contiene il Big Bang. Da qui è partito tutto.

LE OPERE ESPOSTE

Parete centrale (il colpo al cuore)

1. **Vocazione di San Matteo** (1599-1600) *Prestito da: San Luigi dei Francesi, Roma* Olio su tela, 322 × 340 cm (*Replica digitale ad alta definizione — l'originale è inamovibile*)
2. **Giuditta e Oloferne** (1599-1600) *Prestito da: Gallerie Nazionali d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma* Olio su tela, 145 × 195 cm
3. **Deposizione** (1602-1604) *Prestito da: Musei Vaticani, Città del Vaticano* Olio su tela, 300 × 203 cm

3

Parete sinistra (gli inizi, il giovane ribelle)

4. **Bacchino malato** (1593-1594) *Prestito da: Galleria Borghese, Roma* Olio su tela, 67 × 53 cm
 5. **Ragazzo con canestra di frutta** (1593-1594) *Prestito da: Galleria Borghese, Roma* Olio su tela, 70 × 67 cm
 6. **I bari** (1594) *Prestito da: Kimbell Art Museum, Fort Worth, Texas* Olio su tela, 94 × 131 cm
 7. **La buona ventura** (1594) *Prestito da: Musei Capitolini, Roma* Olio su tela, 115 × 150 cm
 8. **Canestra di frutta** (1599) *Prestito da: Pinacoteca Ambrosiana, Milano* Olio su tela, 31 × 47 cm
-

Parete destra (la maturità, il dramma sacro)

9. **Narciso** (1597-1599) *Prestito da: Gallerie Nazionali d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma* Olio su tela, 113 × 94 cm
10. **Medusa** (1597-1598) *Prestito da: Gallerie degli Uffizi, Firenze* Olio su tela montata su scudo, 60 × 55 cm
11. **San Giovanni Battista** (1602) *Prestito da: Musei Capitolini, Roma* Olio su tela, 129 × 94 cm
12. **Amor vincit omnia** (1602-1603) *Prestito da: Gemäldegalerie, Berlino* Olio su tela, 156 × 113 cm

4

Parete del fondo (la fuga, la morte, l'eredità)

13. **Sette opere di Misericordia** (1606-1607) *Prestito da: Pio Monte della Misericordia, Napoli* Olio su tela, 390 × 260 cm
14. **Davide con la testa di Golia** (1609-1610) *Prestito da: Galleria Borghese, Roma* Olio su tela, 125 × 101 cm (*Il volto di Golia è l'autoritratto di Caravaggio*)
15. **Martirio di Sant'Orsola** (1610) *Prestito da: Gallerie d'Italia, Napoli* Olio su tela, 143 × 180 cm (*L'ultima opera, dipinta poche settimane prima della morte*)

IL MONITOR NELLA SALA

Videoproiezione (12 minuti, in loop)

"CARAVAGGIO: LA RIVOLUZIONE DELLA LUCE"

Il video mostra:

- Ricostruzione 3D della bottega di Caravaggio a Roma
- Analisi tecnica del tenebrismo: come costruiva la luce
- I luoghi di Roma dove ha vissuto e dipinto (mappatura interattiva)
- Le radiografie delle opere: i pentimenti, i ripensamenti
- La notte dell'omicidio di Ranuccio Tomassoni (28 maggio 1606): ricostruzione storica
- La fuga: Napoli, Malta, Sicilia, Porto Ercole
- Il mistero della morte: le ultime ore

LA MIA NOTA DI CURATORE

(a voce, dagli altoparlanti, una volta ogni 20 minuti)

"Guardate il Davide con la testa di Golia. Quel volto mostruoso, gonfio, con gli occhi ancora aperti... è Caravaggio stesso. Si è dipinto come il mostro ucciso. Come l'uomo che merita la morte.

Aveva trentanove anni. Era un assassino in fuga. E sapeva dipingere la grazia.

Questo è il mistero del Barocco: la santità e il peccato nello stesso corpo. La luce e l'ombra sulla stessa tela.

Benvenuti."

SALA 2

L'INCENDIO SI PROPAGA: I CARAVAGGESCHI

Musica nella sala: *Lamento della Ninfa* di Claudio Monteverdi (1638) — voci femminili, struggente, con pause

Illuminazione: Più morbida rispetto alla Sala 1, ma ancora drammatica. Fasci di luce che si incrociano

6

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

I FIGLI DELLA RIVOLUZIONE

Caravaggio non ha mai avuto una bottega. Non ha mai insegnato. Non ha lasciato scritti teorici.

Eppure, nel giro di vent'anni, la sua rivoluzione ha incendiato l'Europa.

Pittori italiani, francesi, olandesi, fiamminghi, spagnoli: tutti sono venuti a Roma, hanno visto le sue opere, e non hanno più dipinto come prima. Li chiamiamo "Caravaggeschi" — ma erano molto di più. Erano traduttori, interpreti, a volte traditori di un linguaggio nuovo.

Tra loro, una donna straordinaria: Artemisia Gentileschi. Che ha preso la violenza di Caravaggio e l'ha trasformata in vendetta, in riscatto, in potenza femminile.

Questa sala racconta come un incendio si propaga. Come un'idea diventa movimento. Come un genio solitario genera un esercito.

LE OPERE ESPOSTE

Parete centrale (Artemisia: la più grande)

16. **Giuditta che decapita Oloferne** (1620-1621) *Prestito da: Gallerie degli Uffizi, Firenze* Olio su tela, 199 × 162 cm Artemisia Gentileschi
17. **Autoritratto come allegoria della Pittura** (1638-1639) *Prestito da: Royal Collection, Londra* Olio su tela, 98 × 75 cm Artemisia Gentileschi
18. **Susanna e i vecchioni** (1610) *Prestito da: Schloss Weißenstein, Pommersfelden, Germania* Olio su tela, 170 × 119 cm Artemisia Gentileschi
19. **Giaele e Sisara** (1620) *Prestito da: Museo di Capodimonte, Napoli* Olio su tela, 86 × 125 cm Artemisia Gentileschi

Parete sinistra (gli italiani)

20. **Suonatrice di liuto** (1612-1620) *Prestito da: National Gallery of Art, Washington* Olio su tela, 144 × 130 cm Orazio Gentileschi
21. **Riposo durante la fuga in Egitto** (1628) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tela, 135 × 218 cm Orazio Gentileschi
22. **Negazione di Pietro** (1615-1620) *Prestito da: Herzog Anton Ulrich-Museum, Braunschweig* Olio su tela, 163 × 233 cm Bartolomeo Manfredi

23. **Concerto** (1615-1620) *Prestito da: Gallerie degli Uffizi, Firenze* Olio su tela, 130 × 189 cm Bartolomeo Manfredi
24. **Giuditta Barberini** (1608) *Prestito da: Galleria Nazionale d'Arte Antica, Roma* Olio su tela, 163 × 127 cm Giovanni Baglione
25. **Santa Cecilia e l'angelo** (1610) *Prestito da: Galleria Nazionale d'Arte Antica, Roma* Olio su tela, 172 × 139 cm Carlo Saraceni
26. **Liberazione di San Pietro** (1615) *Prestito da: Pio Monte della Misericordia, Napoli* Olio su tela, 310 × 207 cm Battistello Caracciolo
-

Parete destra (i francesi a Roma)

27. **I quattro evangelisti** (1625-1626) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tela, 184 × 232 cm Valentin de Boulogne
28. **Giuditta e Oloferne** (1626-1627) *Prestito da: Museo Nazionale, La Valletta, Malta* Olio su tela, 141 × 167 cm Valentin de Boulogne
29. **Il concerto con bassorilievo antico** (1622-1625) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tela, 173 × 214 cm Valentin de Boulogne
30. **La buona ventura** (1617) *Prestito da: National Gallery of Canada, Ottawa* Olio su tela, 120 × 170 cm Simon Vouet

31. **San Girolamo e l'angelo** (1625) *Prestito da: National Gallery of Art, Washington* Olio su tela, 145 × 180 cm
Simon Vouet
-

Parete del fondo (gli olandesi e i fiamminghi: i maestri della candela)

32. **Cristo davanti al sommo sacerdote** (1617) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 272 × 183 cm Gerrit van Honthorst
33. **L'allegria compagnia** (1622) *Prestito da: Alte Pinakothek, Monaco* Olio su tela, 138 × 203 cm Gerrit van Honthorst
34. **La vocazione di San Matteo** (1621) *Prestito da: Centraal Museum, Utrecht* Olio su tela, 102 × 138 cm Hendrick ter Brugghen
35. **Il duetto** (1628) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tela, 106 × 82 cm Hendrick ter Brugghen
36. **La mezzana** (1622) *Prestito da: Museum of Fine Arts, Boston* Olio su tela, 101 × 107 cm Dirck van Baburen
37. **Cristo alla colonna** (1630-1632) *Prestito da: Museo del Prado, Madrid* Olio su tela, 162 × 113 cm Matthias Stomer
-

IL MONITOR NELLA SALA

Videoproiezione (15 minuti, in loop)

"ARTEMISIA: LA PITTRICE CHE SI È VENDICATA CON IL PENNELLO"

Il video mostra:

- La vita di Artemisia: figlia d'arte, allieva del padre Orazio
- Lo stupro subito da Agostino Tassi nel 1611 (aveva 17 anni)
- Il processo: le torture delle "sibille" per verificare che dicesse il vero
- Come ha trasformato il trauma in arte: le sue Giuditte sono autoritratti di vendetta
- Il confronto tra la sua Giuditta e quella di Caravaggio: lei dipinge la forza fisica, il sangue vero, il volto determinato
- La sua carriera internazionale: Firenze, Napoli, Londra
- L'eredità: prima donna ammessa all'Accademia del Disegno di Firenze

10

Secondo monitor (8 minuti, in loop)

"LA SCUOLA DI UTRECHT: COME IL CARAVAGGISMO HA CONQUISTATO IL NORD"

Il video mostra:

- I tre di Utrecht: Honthorst, Ter Brugghen, Baburen
 - Il loro viaggio a Roma (1610-1620)
 - L'invenzione della "pittura a lume di candela"
 - Come hanno tradotto il tenebrismo italiano nel gusto nordico
 - L'influenza su Rembrandt e Vermeer
-

LA MIA NOTA DI CURATORE

(a voce, dagli altoparlanti, una volta ogni 20 minuti)

"Guardate la Giuditta di Artemisia. Non quella di Caravaggio — questa.

In Caravaggio, Giuditta sembra quasi disgustata da quello che fa. È una donna delicata costretta alla violenza.

In Artemisia, Giuditta è una guerriera. Le braccia tese, i muscoli contratti, il volto concentrato. Sa esattamente cosa sta facendo. E lo vuole fare.

11

Artemisia aveva diciassette anni quando è stata violentata dal suo maestro di prospettiva. È stata torturata durante il processo per dimostrare che non mentiva. E poi ha passato il resto della vita a dipingere donne che uccidono uomini.

Questa non è vendetta. Questa è giustizia trasformata in arte.

Il Barocco non è solo estetismo. È anche rabbia. È anche dolore. È anche riscatto."

SALA 3

BOLOGNA, LA GRANDE SCUOLA

Musica nella sala: *Sonata per violino e basso continuo* di Arcangelo Corelli (1689) — elegante, luminosa, classicheggiante

Illuminazione: Più chiara delle sale precedenti. Luce diffusa, equilibrata. Il contrasto con le sale caravaggesche è voluto: qui la luce non taglia, avvolge.

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

L'ALTRA VIA: LA BELLEZZA IDEALE

Mentre Caravaggio scandalizzava Roma con i suoi santi dai piedi sporchi, a Bologna tre cugini stavano preparando un'altra rivoluzione.

Ludovico, Agostino e Annibale Carracci. Nel 1582 fondano l'Accademia degli Incamminati — la prima vera scuola d'arte moderna. Il loro programma: studiare Raffaello, studiare Michelangelo, studiare i veneziani. Prendere il meglio da tutti. Creare una sintesi perfetta.

Non rifiutano la realtà come i manieristi. Non la copiano brutalmente come Caravaggio. La trasfigurano. La elevano. La rendono più bella di quanto sia.

Da questa scuola escono Guido Reni, il Guercino, Domenichino, Francesco Albani. Tutti bolognesi. Tutti destinati a conquistare Roma.

Bologna contro Roma. L'ideale contro il reale. La grazia contro il dramma.

Ma alla fine, non è una guerra. È un dialogo. E il Barocco nasce da entrambe le voci.

12

LE OPERE ESPOSTE

Parete centrale (i fondatori: i Carracci)

38. **Il mangiafagioli (1584-1585)** *Prestito da: Galleria Colonna, Roma* Olio su tela, 57 × 68 cm Annibale Carracci

39. **La bottega del macellaio** (1580) *Prestito da: Christ Church Picture Gallery, Oxford* Olio su tela, 185 × 266 cm Annibale Carracci
40. **Assunzione della Vergine** (1590) *Prestito da: Museo del Prado, Madrid* Olio su tela, 130 × 97 cm Annibale Carracci
41. **Pietà con San Francesco e Maria Maddalena** (1602-1607) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tela, 277 × 186 cm Annibale Carracci
42. **Paesaggio con la fuga in Egitto** (1604) *Prestito da: Galleria Doria Pamphilj, Roma* Olio su tela, 122 × 230 cm Annibale Carracci
43. **Comunione di San Girolamo** (1592) *Prestito da: Pinacoteca Nazionale, Bologna* Olio su tela, 338 × 187 cm Agostino Carracci
44. **Madonna Bargellini** (1588) *Prestito da: Pinacoteca Nazionale, Bologna* Olio su tela, 282 × 188 cm Ludovico Carracci
45. **Annunciazione** (1585) *Prestito da: Pinacoteca Nazionale, Bologna* Olio su tela, 223 × 155 cm Ludovico Carracci

Grande parete sinistra (Guido Reni: la bellezza assoluta)

46. **Strage degli innocenti** (1611) *Prestito da: Pinacoteca Nazionale, Bologna* Olio su tela, 268 × 170 cm Guido Reni
47. **Atalanta e Ippomene** (1618-1619) *Prestito da: Museo di Capodimonte, Napoli* Olio su tela, 206 × 297 cm Guido Reni

48. **San Michele Arcangelo** (1636) *Prestito da: Chiesa di Santa Maria della Concezione, Roma* Olio su seta, 293 × 202 cm Guido Reni
49. **Beatrice Cenci** (attribuito, 1599) *Prestito da: Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma* Olio su tela, 64 × 49 cm Guido Reni (attribuzione discussa)
50. **Ecce Homo** (1639-1640) *Prestito da: Fitzwilliam Museum, Cambridge* Olio su tela, 77 × 63 cm Guido Reni
51. **Salomè con la testa del Battista** (1639-1640) *Prestito da: Art Institute of Chicago* Olio su tela, 248 × 174 cm Guido Reni
52. **Il ratto di Europa** (1637-1639) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 177 × 129 cm Guido Reni
53. **San Sebastiano** (1615) *Prestito da: Musei di Strada Nuova, Genova* Olio su tela, 127 × 92 cm Guido Reni

Grande parete destra (Guercino: l'ombra bolognese)

54. **Et in Arcadia ego** (1618-1622) *Prestito da: Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma* Olio su tela, 78 × 89 cm Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino
55. **Aurora** (1621) — *Bozzetto* *Prestito da: Collezione privata* Olio su tela, 48 × 71 cm Guercino (L'affresco originale è nel Casino Ludovisi, Roma — videoproiezione dedicata)
56. **Seppellimento di Santa Petronilla** (1623) *Prestito da: Musei Capitolini, Roma* Olio su tela, 720 × 423 cm Guercino

57. **San Guglielmo d'Aquitania riceve l'abito monastico** (1620) *Prestito da: Pinacoteca Nazionale, Bologna* Olio su tela, 345 × 231 cm Guercino
 58. **Susanna e i vecchioni** (1617) *Prestito da: Museo del Prado, Madrid* Olio su tela, 175 × 207 cm Guercino
 59. **Sibilla** (1620) *Prestito da: Royal Collection, Londra* Olio su tela, 65 × 51 cm Guercino
 60. **Cristo risorto appare alla madre** (1629) *Prestito da: Pinacoteca di Cento* Olio su tela, 260 × 179 cm Guercino
-

Parete del fondo (gli altri grandi bolognesi)

61. **Comunione di San Girolamo** (1614) *Prestito da: Pinacoteca Vaticana, Città del Vaticano* Olio su tela, 419 × 256 cm Domenichino (Domenico Zampieri)
 62. **Caccia di Diana** (1616-1617) *Prestito da: Galleria Borghese, Roma* Olio su tela, 225 × 320 cm Domenichino
 63. **Danza degli amorini** (1620-1625) *Prestito da: Pinacoteca di Brera, Milano* Olio su tela, 81 × 97 cm Francesco Albani
 64. **Sacra Famiglia con San Giovannino** (1628-1630) *Prestito da: Museo del Prado, Madrid* Olio su tela, 57 × 43 cm Francesco Albani
 65. **San Giorgio e il drago** (1607) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tavola, 15 × 12 cm Domenichino
 66. **Sibilla Cumana** (1622) *Prestito da: Galleria Borghese, Roma* Olio su tela, 123 × 94 cm Domenichino
-

I MONITOR NELLA SALA

Videoproiezione principale (18 minuti, in loop)

"LA GALLERIA FARNESE: IL CAPOLAVORO DI ANNIBALE CARRACCI"

Il video mostra:

- Ricostruzione virtuale completa della Galleria Farnese a Roma
- Il ciclo degli amori degli dei sul soffitto (1597-1606)
- Annibale che lavora per otto anni senza quasi uscire dal palazzo
- La tecnica: il "quadro riportato" che finge tele incorniciate sul soffitto
- Il confronto con la Cappella Sistina: due modi di concepire il soffitto
- La delusione finale: pagato meno di un muratore, Annibale cade in depressione
- L'influenza su tutta la pittura di soffitti barocca

16

Secondo monitor (10 minuti, in loop)

"L'ACCADEMIA DEGLI INCAMMINATI: LA PRIMA SCUOLA D'ARTE MODERNA"

Il video mostra:

- Bologna nel 1582: perché qui e non altrove
- Il metodo Carracci: disegno dal vero, studio degli antichi, anatomia, prospettiva

- Gli allievi famosi: Guido Reni, Guercino, Domenichino, Albani, Lanfranco
 - Come una scuola privata ha battuto le accademie ufficiali
 - L'eredità: da qui nascono tutte le accademie d'arte europee
-

Terzo monitor (8 minuti, in loop)

"GUIDO RENI: L'UOMO CHE DIPINGEVA ANGELI"

17

Il video mostra:

- La personalità di Guido: ossessivo, ipocondriaco, ossessionato dalla perfezione
 - Il suo rapporto tormentato con Caravaggio: ammirazione e disgusto
 - La ricerca della bellezza ideale: i volti rivolti al cielo, gli occhi lucidi
 - Il problema del gioco d'azzardo che lo ha rovinato
 - Gli ultimi anni: dipinge sempre più velocemente per pagare i debiti
 - Il confronto delle sue Maddalene: come cambia il suo stile in 40 anni
-

LA MIA NOTA DI CURATORE

(a voce, dagli altoparlanti, una volta ogni 20 minuti)

"Guardate l'Atalanta e Ippomene di Guido Reni. Due corpi nudi in corsa, sospesi nell'aria come in un balletto."

Questa non è carne. Questa è marmo che respira. Questa è l'idea platonica del corpo umano.

Caravaggio avrebbe dipinto il sudore, la fatica, la polvere alzata dai piedi. Guido dipinge la grazia pura.

Chi ha ragione? Nessuno dei due. O entrambi.

Il Barocco ha bisogno di tutte e due le voci: quella che guarda in basso, verso la terra e il sangue, e quella che guarda in alto, verso il cielo e la luce.

Bologna ci ha dato la seconda voce. E senza questa voce, il Barocco sarebbe stato solo dramma. Con Bologna, diventa anche estasi."

18

SALA 4

L'EMILIA-ROMAGNA BAROCCA: OMAGGIO AL TERRITORIO

Musica nella sala: *Sonate da chiesa* di Giovanni Battista Vitali, compositore bolognese (1677) — musica sacra, intima, territoriale

Illuminazione: Calda, accogliente. Luce ambrata che ricorda le chiese emiliane al tramonto.

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

IL BAROCCO A CASA NOSTRA

Prima di proseguire il viaggio verso Roma, Napoli, le Fiandre, fermiamoci un momento.

Guardiamoci intorno. Il Barocco non è solo nei grandi musei delle capitali. È nelle chiese di Forlì, nelle pinacoteche di Ferrara, nei palazzi di Parma, nelle collezioni di Modena.

Questa sala è un omaggio al territorio. Opere che normalmente non viaggiano. Artisti che spesso restano nell'ombra dei grandi nomi. Tesori che i forlivesi possono andare a vedere domani, uscendo da questa mostra.

Il Barocco emiliano-romagnolo ha un carattere suo: più intimo, più devoto, meno teatrale di quello romano. Una fede sussurrata, non gridata.

19

LE OPERE ESPOSTE

Parete centrale (Forlì e la Romagna)

- 67. **Annunciazione** (1620-1625) *Prestito da: Pinacoteca Civica, Forlì* Olio su tela, 285 × 183 cm Guido Cagnacci
- 68. **La vocazione di San Matteo** (1620) *Prestito da: Pinacoteca Civica, Forlì* Olio su tela, 98 × 134 cm Guido Cagnacci
- 69. **Cleopatra morente** (1659-1662) *Prestito da: Pinacoteca di Brera, Milano* Olio su tela, 120 × 158 cm Guido Cagnacci (*Cagnacci nacque a Santarcangelo di Romagna*)
- 70. **Madonna con Bambino e Santi** (1630) *Prestito da: Chiesa di San Mercuriale, Forlì* Olio su tela, 320 × 210 cm Francesco Menzocchi (seguace)

Parete sinistra (Ferrara, Modena, Reggio)

71. **Miracolo di San Aurelio** (1634) *Prestito da:* Pinacoteca Nazionale, Ferrara Olio su tela, 280 × 175 cm Carlo Bononi
72. **Estasi di Santa Margherita da Cortona** (1701) *Prestito da:* Galleria Estense, Modena Olio su tela, 305 × 175 cm Giuseppe Maria Crespi
73. **La pulce** (1707-1709) *Prestito da:* Gallerie degli Uffizi, Firenze Olio su rame, 46 × 34 cm Giuseppe Maria Crespi (*Crespi era bolognese ma lavorò molto per i duchi estensi*)

Parete destra (Parma e Piacenza)

74. **Madonna della scodella** (1525-1530) *Prestito da:* Galleria Nazionale, Parma Olio su tavola, 218 × 137 cm Correggio (*Proto-barocco: Correggio anticipa il Barocco di un secolo*)
75. **Assunzione della Vergine** — Bozzetto (1526) *Prestito da:* Galleria Nazionale, Parma Olio su tela, 45 × 35 cm Correggio (*L'affresco della cupola del Duomo di Parma sarà in videoproiezione*)
76. **Elemosina di San Rocco** (1615) *Prestito da:* Chiesa di San Rocco, Piacenza Olio su tela, 255 × 167 cm Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone

Angolo speciale (il gioiello nascosto)

77. **Compianto sul Cristo morto** (1643) *Prestito da:* Chiesa del Suffragio, Rimini Olio su tela, 185 × 225 cm Guido Cagnacci

IL MONITOR NELLA SALA

Videoproiezione (12 minuti, in loop)

"IL BAROCCO CHE NON TI ASPETTI: TESORI DELL'EMILIA-ROMAGNA"

Il video mostra:

- La cupola del Duomo di Parma affrescata da Correggio (ripresa drone)
- Gli affreschi di Palazzo Farnese a Piacenza
- Le chiese barocche di Bologna: San Petronio, Santa Maria della Vita
- Il Compianto in terracotta di Niccolò dell'Arca (proto-barocco scultoreo)
- Guido Cagnacci: il romagnolo dimenticato, riscoperto solo nel Novecento
- Mappa interattiva: "Dopo la mostra, dove andare a vedere il Barocco emiliano"

21

LA MIA NOTA DI CURATORE

(a voce, dagli altoparlanti, una volta ogni 20 minuti)

"Guido Cagnacci è nato a Santarcangelo di Romagna nel 1601. A venti chilometri da qui.

Ha studiato con Guido Reni a Bologna. Ha dipinto Madonne e sante. Ma anche le donne più sensuali del Seicento — Cleopatre, Lucrezie, Maddalene con la carne viva e lo sguardo languido.

È morto a Vienna nel 1663, quasi dimenticato.

Solo nel Novecento è stato riscoperto. Oggi le sue opere sono nei musei di mezzo mondo. Ma alcune sono ancora qui. Nella vostra Pinacoteca. A dieci minuti a piedi.

Questa sala è un invito: uscite da questa mostra e andate a cercare. Il Barocco è ovunque, in Emilia-Romagna. Basta alzare gli occhi."

SALA 5

ROMA TRIUMPHANS: LA CHIESA E IL POTERE

Musica nella sala: *Missa Papae Marcelli* di Giovanni Pierluigi da Palestrina (1562) — polifonia sacra, maestosa, avvolgente

Illuminazione: Solenne. Luce dorata che scende dall'alto come nelle cupole delle basiliche romane.

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

L'ARTE COME ARMA

Il 1517 Martin Lutero affigge le sue 95 tesi. La Chiesa si spacca. Milioni di fedeli abbandonano Roma.

La risposta cattolica arriva nel 1545 con il Concilio di Trento. E l'arte diventa un'arma.

I protestanti spogliano le chiese, bruciano le immagini, predicano l'austerità. Roma risponde con lo splendore. Più oro, più marmo, più angeli, più estasi. Se Lutero dice che le immagini distruggono dalla fede, Roma dimostra che le immagini sono fede.

Nasce la più grande campagna di comunicazione visiva della storia. I papi diventano i maggiori committenti d'arte del mondo. Ogni chiesa è un messaggio: la vera fede è qui, ed è gloriosa.

Questa sala racconta l'arte come strumento di potere spirituale e politico.

LE OPERE ESPOSTE

23

Parete centrale (i grandi committenti)

- 78. **Ritratto di Papa Innocenzo X** (1650) *Prestito da:*
Galleria Doria Pamphilj, Roma Olio su tela, 140 × 120 cm
Diego Velázquez (*Il papa lo definì "troppo vero"*)
- 79. **Ritratto di Papa Urbano VIII** (1632) *Prestito da:*
Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma
Olio su tela, 98 × 74 cm Gian Lorenzo Bernini
- 80. **Trionfo della Divina Provvidenza** — Bozzetto (1633)
Prestito da: Collezione privata Olio su tela, 72 × 50 cm
Pietro da Cortona (*L'affresco originale è sul soffitto di Palazzo Barberini — videoproiezione dedicata*)

Parete sinistra (la fede trionfante)

- 81. **Estasi di Santa Teresa** — Bozzetto in terracotta (1647)
Prestito da: Museo Hermitage, San Pietroburgo Terracotta,
47 × 35 cm Gian Lorenzo Bernini (*La scultura originale è nella Cappella Cornaro, Santa Maria della Vittoria, Roma*)
- 82. **Gloria di Sant'Ignazio** — Bozzetto (1685) *Prestito da:*
Galleria Nazionale d'Arte Antica, Roma Olio su tela, 55 ×

40 cm Andrea Pozzo (*L'affresco originale è nella Chiesa di Sant'Ignazio, Roma — videoproiezione dedicata*)

83. **San Pietro penitente** (1612-1613) *Prestito da: Museo Hermitage, San Pietroburgo* Olio su tela, 128 × 95 cm
Guido Reni

Parete destra (il martirio e il sacrificio)

24

84. **Martirio di San Pietro** (1601) *Prestito da: Basilica di Santa Maria del Popolo, Roma* Olio su tela, 230 × 175 cm
Caravaggio (*Replica autorizzata — l'originale è inamovibile*)
85. **Martirio di Sant'Erasmo** (1628-1629) *Prestito da: Musei Vaticani, Città del Vaticano* Olio su tela, 320 × 186 cm
Nicolas Poussin
86. **Crocifissione di Sant'Andrea** (1606-1607) *Prestito da: Cleveland Museum of Art* Olio su tela, 202 × 152 cm
Caravaggio

Parete del fondo (il trionfo)

87. **Adorazione dei Magi** (1633-1634) *Prestito da: King's College Chapel, Cambridge* Olio su tela, 443 × 268 cm
Peter Paul Rubens
88. **Trionfo di Bacco** (1635-1636) *Prestito da: Museo del Prado, Madrid* Olio su tela, 227 × 354 cm
Pietro da Cortona

Videoproiezione principale (15 minuti, in loop)

"I SOFFITTI CHE SFONDANO IL CIELO"

Il video mostra:

- Il soffitto di Palazzo Barberini di Pietro da Cortona (1633-1639): la prima grande gloria barocca
- Il soffitto della Chiesa del Gesù di Giovan Battista Gaulli detto il Baciccio (1676-1679)
- Il soffitto di Sant'Ignazio di Andrea Pozzo (1685-1694): l'illusione prospettica perfetta
- Come funziona la prospettiva "di sotto in su": dimostrazione tecnica
- Il punto di vista obbligato: dove mettersi per vedere l'illusione
- Il messaggio teologico: il cielo si apre, i santi salgono, la gloria divina scende

25

Secondo monitor (8 minuti, in loop)

"BERNINI E I PAPI: CINQUANT'ANNI DI POTERE"

Il video mostra:

- Bernini a otto anni già scolpisce
- Il rapporto con Urbano VIII Barberini: amicizia totale
- La caduta con Innocenzo X Pamphilj: il campanile di San Pietro crolla
- La rinascita con Alessandro VII Chigi: il Colonnato di San Pietro

- Come un artista ha plasmato Roma per mezzo secolo
-

LA MIA NOTA DI CURATORE

(a voce, dagli altoparlanti, una volta ogni 20 minuti)

"Guardate il ritratto di Innocenzo X dipinto da Velázquez. Quel rosso. Quegli occhi.

Quando il papa lo vide, disse: 'Troppo vero'. Non era un complimento.

Velázquez aveva dipinto l'uomo, non il ruolo. Aveva mostrato la diffidenza, la durezza, forse la crudeltà dietro il trono di Pietro.

Il Barocco romano è propaganda. Ma i grandi artisti, anche quando servono il potere, dicono sempre qualcosa di più. Mostrano la verità nascosta sotto l'oro.

Questa è la grandezza dell'arte: serve il committente, ma tradisce i suoi segreti."

SALA 6

BERNINI E LA SCULTURA CHE RESPIRA

Musica nella sala: *Lasciatemi morire* di Claudio Monteverdi (1614)
— voce sola, struggente, che sembra uscire dalla pietra

Illuminazione: Teatrale. Ogni scultura ha la sua luce direzionata come Bernini stesso progettava. Ombre drammatiche sui volti.

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

QUANDO IL MARMO DIVENTA CARNE

Gian Lorenzo Bernini (1598-1680). Ottantadue anni di vita. Sessanta di dominio assoluto sulla scultura europea.

A otto anni scolpisce già. A quindici il papa lo convoca. A venticinque ha completato capolavori che altri non raggiungono in una vita intera.

Ma la sua grandezza non è nella precocità. È nella trasformazione.

Prima di Bernini, la scultura mostrava corpi. Dopo Bernini, la scultura mostra anime. Il marmo diventa pelle che si increspa, lacrime che scendono, dita che affondano nella carne, capelli che volano nel vento.

Nessuno prima aveva osato tanto. Nessuno dopo è riuscito a eguagliarlo.

Questa sala è dedicata al più grande scultore dopo Michelangelo. E forse — ma questo lo deciderete voi — ancora più grande.

27

LE OPERE ESPOSTE

Centro sala (il capolavoro assoluto)

89. **Apollo e Dafne** (1622-1625) *Prestito da: Galleria Borghese, Roma* Marmo, altezza 243 cm Gian Lorenzo Bernini

(Opera centrale, visibile da tutti i lati. Illuminazione rotante che mostra la trasformazione da ogni angolo)

Parete sinistra (la giovinezza, i miti)

90. **Ratto di Proserpina** (1621-1622) *Prestito da: Galleria Borghese, Roma* Marmo, altezza 255 cm Gian Lorenzo Bernini
91. **David** (1623-1624) *Prestito da: Galleria Borghese, Roma* Marmo, altezza 170 cm Gian Lorenzo Bernini
92. **Enea, Anchise e Ascanio** (1618-1619) *Prestito da: Galleria Borghese, Roma* Marmo, altezza 220 cm Gian Lorenzo Bernini

Parete destra (la maturità, l'estasi sacra)

93. **Estasi di Santa Teresa** — Calco in gesso (XIX secolo)
Prestito da: Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti, Roma
Gesso, dimensioni originali Da Gian Lorenzo Bernini
(L'originale è inamovibile nella Cappella Cornaro, Roma —
videoproiezione dedicata)
94. **Beata Ludovica Albertoni** — Modello in terracotta
(1674) *Prestito da: Victoria and Albert Museum, Londra*
Terracotta, 33 × 67 cm Gian Lorenzo Bernini
95. **Anima Beata** (1619) *Prestito da: Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, Roma* Marmo, altezza 38 cm
Gian Lorenzo Bernini
96. **Anima Dannata** (1619) *Prestito da: Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, Roma* Marmo, altezza 38 cm
Gian Lorenzo Bernini

Parete del fondo (i ritratti, l'anima nei volti)

97. **Busto di Costanza Bonarelli (1636-1637)** *Prestito da: Museo Nazionale del Bargello, Firenze* Marmo, altezza 72 cm Gian Lorenzo Bernini (*L'amante. Il marito la sfregiò quando scoprì la relazione*)
98. **Busto del Cardinale Scipione Borghese (1632)** *Prestito da: Galleria Borghese, Roma* Marmo, altezza 78 cm Gian Lorenzo Bernini
99. **Busto di Luigi XIV — Modello in terracotta (1665)** *Prestito da: Museo Nazionale del Bargello, Firenze* Terracotta, altezza 48 cm Gian Lorenzo Bernini

IL MONITOR NELLA SALA

Videoproiezione principale (18 minuti, in loop)

"BERNINI: L'UOMO CHE HA SCOLPITO ROMA"

Il video mostra:

- Il Colonnato di San Pietro: ripresa drone e ricostruzione della costruzione
- La Cattedra di San Pietro: il trono di bronzo e la luce dorata
- La Fontana dei Quattro Fiumi a Piazza Navona: come si regge un obelisco sul vuoto
- La Cappella Cornaro con l'Estasi di Santa Teresa: visita virtuale completa
- La tecnica: come Bernini lavorava il marmo "in negativo"
- I collaboratori: la bottega più grande di Roma
- Le opere perdute e i progetti mai realizzati

Secondo monitor (10 minuti, in loop)

"LE DITA DI PLUTONE: ANATOMIA DI UN MIRACOLO"

Il video mostra:

- Zoom estremo sul Ratto di Proserpina
- Le dita di Plutone che affondano nella coscia di Proserpina
- Come il marmo simula la carne morbida che cede sotto la pressione
- La lacrima che scende sul volto di Proserpina
- I capelli che volano
- La tecnica del "non finito" e del "finito estremo" a confronto

30

LA MIA NOTA DI CURATORE

(a voce, dagli altoparlanti, una volta ogni 20 minuti)

"Fermatevi davanti all'Apollo e Dafne. Girateci intorno lentamente.

Da un lato vedrete un dio che insegue. Dall'altro una ninfa che fugge. Ma in mezzo — nel punto esatto in cui Bernini vuole che vi fermiate — vedrete la trasformazione. Le dita diventano foglie. I piedi diventano radici. I capelli diventano rami.

Bernini ha scolpito l'impossibile: non un momento, ma un passaggio. Non un corpo, ma un divenire.

Aveva ventiquattro anni quando l'ha completata. Ventiquattro.

Quando la vide, il Cardinale Maffeo Barberini — il futuro papa Urbano VIII — fece incidere sulla base un verso latino che dice: 'Chi

ama inseguire le forme della bellezza fugace, alla fine si ritrova foglie e bacche amare in mano.'

Il Barocco è questo: bellezza che fugge, e noi che la inseguiamo."

SALA 7

NAPOLI, SANGUE E DEVOZIONE

Musica nella sala: *Stabat Mater* di Alessandro Scarlatti (1723) — napoletano, straziante, con voci che sembrano piangere

Illuminazione: Intensa e contrastata. Rossi profondi, neri assoluti. Come le processioni del Venerdì Santo.

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

LA CITTÀ DOVE IL SACRO È CARNE

Napoli nel Seicento: la città più popolosa d'Europa dopo Parigi. Trecentomila anime ammassate tra il Vesuvio e il mare. Povertà, peste, rivolte, miracoli.

Qui il Barocco non è decorazione. È sopravvivenza.

I napoletani parlano con i santi come con i vicini di casa. Il sangue di San Gennaro si scioglie tre volte l'anno, e guai se non si scioglie. Le Madonne piangono. I crocifissi sanguinano. La fede è fisica, carnale, disperata.

Gli artisti capiscono. Dipingono santi che sembrano pescatori, martiri che sembrano condannati a morte veri, Madonne che sembrano madri dei vicoli. Il realismo caravaggesco qui trova il suo terreno più fertile.

Ribera, Luca Giordano, Mattia Preti, Salvator Rosa. Quattro giganti per una scuola che non ha paura di niente.

LE OPERE ESPOSTE

Parete centrale (Jusepe de Ribera, lo Spagnoletto)

100. **Martirio di San Bartolomeo** (1634) *Prestito da:* National Gallery of Art, Washington Olio su tela, 234 × 234 cm Jusepe de Ribera
101. **Apollo e Marsia** (1637) *Prestito da:* Museo di Capodimonte, Napoli Olio su tela, 182 × 232 cm Jusepe de Ribera
102. **Il piede storto** (1642) *Prestito da:* Musée du Louvre, Parigi Olio su tela, 164 × 94 cm Jusepe de Ribera (*Un mendicante storpio che sorride. Rivoluzionario.*)
-

Parete sinistra (Luca Giordano, "Luca fa presto")

103. **Deposizione dalla croce** (1665) *Prestito da:* Gallerie dell'Accademia, Venezia Olio su tela, 205 × 153 cm Luca Giordano
104. **San Michele sconfigge gli angeli ribelli** (1666) *Prestito da:* Kunsthistorisches Museum, Vienna Olio su tela, 419 × 283 cm Luca Giordano
105. **Filosofo con specchio** (1660) *Prestito da:* Museo di Capodimonte, Napoli Olio su tela, 123 × 93 cm Luca Giordano
-

Parete destra (Mattia Preti, il Cavalier Calabrese)

106. **Ritorno del figliol prodigo** (1658) *Prestito da: Museo di Capodimonte, Napoli* Olio su tela, 255 × 367 cm Mattia Preti
107. **Convito di Baldassarre** (1653-1655) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 178 × 295 cm Mattia Preti

33

Parete del fondo (Salvator Rosa, il ribelle)

108. **Autoritratto come filosofo** (1645) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 116 × 94 cm Salvator Rosa
109. **Paesaggio con ponte** (1640) *Prestito da: Palazzo Pitti, Firenze* Olio su tela, 108 × 127 cm Salvator Rosa
110. **Stregoneria** (1646) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 72 × 132 cm Salvator Rosa (*Il lato oscuro del Barocco: magia, demoni, paura*)

IL MONITOR NELLA SALA

Videoproiezione principale (14 minuti, in loop)

"NAPOLI 1656: LA PESTE E L'ARTE"

Il video mostra:

- La grande peste del 1656: metà della popolazione muore in pochi mesi
- Mattia Preti dipinge gli affreschi votivi sulle porte della città mentre la gente muore

- Come la peste ha cambiato l'arte napoletana: più cupa, più intensa, più disperata
- Le processioni penitenziali: flagellanti, incappucciati, bare aperte
- L'arte come ex-voto: quadri commissionati per grazia ricevuta
- San Gennaro: come il santo protettore diventa ossessione visiva

Secondo monitor (8 minuti, in loop)

"RIBERA: L'UOMO CHE DIPINGEVA IL DOLORE"

Il video mostra:

- Jusepe de Ribera: spagnolo di Valencia, napoletano d'adozione
- La sua ossessione per la carne che soffre: pieghe, rughe, ferite
- Il martirio come spettacolo: perché così tanto sangue?
- La tecnica: come rendeva la pelle degli anziani, la luce sulle lacrime
- Il rapporto con Caravaggio: l'erede più brutale
- "Il piede storpio": quando la bruttezza diventa dignità

LA MIA NOTA DI CURATORE

(a voce, dagli altoparlanti, una volta ogni 20 minuti)

"Guardate Il piede storpio di Ribera. Un ragazzo mendicante, deforme, che sorride reggendo un biglietto: 'Datemi l'elemosina, per amor di Dio.'

Nel Seicento, i mendicanti erano ovunque. Nessuno li dipingeva. Erano invisibili.

Ribera lo mette al centro della tela. Lo illumina come un santo. Gli dà dignità.

Questo ragazzo non chiede pietà. Sorride. Esiste. Ha un volto, un nome, una storia.

Il Barocco napoletano è questo: non nasconde niente. Non abbellisce. Mostra il mondo com'è — sporco, malato, storpio — e dice: anche questo è sacro. Anche questo merita luce.

Napoli ha insegnato all'arte a guardare in basso. Verso i poveri, i malati, i dimenticati. E a trovarci Dio."

35

SALA 8

FIANDRE: RUBENS E LA CARNE GLORIOSA

Musica nella sala: *Pavane Lachrymae* di Jan Pieterszoon Sweelinck (1612) — tastiera fiamminga, malinconica ma sontuosa

Illuminazione: Calda, dorata, avvolgente. La luce dei ricchi interni di Anversa.

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

L'UOMO CHE DIPINGEVA LA VITA

Peter Paul Rubens (1577-1640). Diplomatico, umanista, imprenditore, collezionista. E il pittore più prolifico della storia.

Tremila opere. Una bottega con decine di assistenti. Committenze da tutta Europa. Re, regine, papi, imperatori: tutti volevano un Rubens.

Ma i numeri non dicono nulla della sua grandezza.

Rubens ha inventato un nuovo modo di dipingere la carne. Non la carne sofferente di Caravaggio, non la carne idealizzata di Guido Reni. La carne viva, pulsante, abbondante. Corpi che traboccano di vita, che non stanno nei confini della tela.

Le sue donne sono enormi e bellissime. I suoi uomini sono muscoli e movimento. I suoi cieli sono tempeste di colore.

Dopo di lui, le Fiandre hanno prodotto Van Dyck, il ritrattista più elegante del secolo. E Jordaens, il più terrestre e popolare.

Questa sala celebra la vita che non si contiene.

36

LE OPERE ESPOSTE

Parete centrale (Rubens, il colosso)

111. **Le tre Grazie** (1630-1635) *Prestito da: Museo del Prado, Madrid* Olio su tavola, 221 × 181 cm Peter Paul Rubens
112. **Il ratto delle figlie di Leucippo** (1618) *Prestito da: Alte Pinakothek, Monaco* Olio su tela, 224 × 211 cm Peter Paul Rubens
113. **Sansone e Dalila** (1609-1610) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tavola, 185 × 205 cm Peter Paul Rubens

114. **Autoritratto con la moglie Isabella Brant** (1609-1610)
Prestito da: Alte Pinakothek, Monaco Olio su tela, 178 × 136 cm Peter Paul Rubens
-

Parete sinistra (Rubens sacro e storico)

115. **Discesa dalla croce** (1612-1614) — Bozzetto *Prestito da: Courtauld Gallery, Londra* Olio su tavola, 115 × 76 cm Peter Paul Rubens (*L'originale è nella Cattedrale di Anversa — videoproiezione dedicata*)
116. **Il giudizio di Paride** (1636) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tavola, 144 × 193 cm Peter Paul Rubens
117. **Conseguenze della guerra** (1637-1638) *Prestito da: Palazzo Pitti, Firenze* Olio su tela, 206 × 345 cm Peter Paul Rubens (*Dipinto mentre l'Europa bruciava nella Guerra dei Trent'anni*)
-

Parete destra (Van Dyck, l'eleganza)

118. **Ritratto di Carlo I a cavallo** (1637-1638) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 367 × 292 cm Antoon van Dyck
119. **Autoritratto con girasole** (1632-1633) *Prestito da: Collezione privata* Olio su tela, 60 × 73 cm Antoon van Dyck
120. **Compianto su Cristo morto** (1634-1640) *Prestito da: Museo del Prado, Madrid* Olio su tela, 115 × 208 cm Antoon van Dyck

Parete del fondo (Jordaens, il popolare)

121. **Il re beve** (1640-1645) *Prestito da: Kunsthistorisches Museum, Vienna* Olio su tela, 156 × 210 cm Jacob Jordaens (*La festa dell'Epifania nei Paesi Bassi: vino, chiasso, allegria*)
122. **Satiro e contadino** (1620-1621) *Prestito da: Alte Pinakothek, Monaco* Olio su tela, 174 × 205 cm Jacob Jordaens

IL MONITOR NELLA SALA

Videoproiezione principale (14 minuti, in loop)

"LA BOTTEGA DI RUBENS: LA PRIMA FABBRICA D'ARTE"

Il video mostra:

- La casa-bottega di Rubens ad Anversa (oggi museo): visita virtuale
- Come funzionava la produzione: Rubens disegnava, gli assistenti eseguivano, Rubens rifiniva
- I collaboratori famosi: Van Dyck, Jordaens, Snyders per gli animali, Brueghel per i fiori
- Le diverse "qualità" dei Rubens: tutto autografo, parzialmente autografo, solo bottega
- Il ciclo di Maria de' Medici per il Palazzo del Lussemburgo: 24 tele enormi in tre anni
- Rubens diplomatico: le missioni segrete tra Spagna e Inghilterra

Secondo monitor (10 minuti, in loop)

"LA BELLEZZA SECONDO RUBENS"

Il video mostra:

- Il corpo femminile rubensiano: un ideale di abbondanza
- Confronto con i canoni rinascimentali e con quelli contemporanei
- Le sue due mogli: Isabella Brant e Hélène Fourment
- Hélène come modella: appare in decine di quadri sacri e mitologici
- "Het Pelsken" (La pelliccia): il ritratto più intimo e scandaloso
- Come Rubens ha influenzato l'idea di bellezza per due secoli

39

LA MIA NOTA DI CURATORE

(a voce, dagli altoparlanti, una volta ogni 20 minuti)

"Guardate Le tre Grazie. Tre donne nude, abbracciate, viste di fronte e di spalle.

Oggi qualcuno le chiamerebbe 'sovrappeso'. Rubens le chiamava divine.

Non è una questione di gusti. È una questione di filosofia. Per Rubens, la carne abbondante significa vita abbondante. Significa salute, fertilità, gioia di esistere.

La magrezza, nel Seicento, significava povertà o malattia. Solo i poveri erano magri. I ricchi — e gli dei — avevano carne da mostrare.

Rubens non dipingeva corpi. Dipingeva la vita che esplode. La materia che gode di esistere.

Quando uscite da questa sala, ricordate: la bellezza non ha misure fisse. Ogni epoca inventa la sua. E quella di Rubens era generosa."

SALA 9

OLANDA: REMBRANDT E LA LUCE INTERIORE

40

Musica nella sala: Silenzio. Solo il ticchettio lento di un orologio antico. Ogni cinque minuti, un brano di *Jacob van Eyck* per flauto solo (1649) — una melodia solitaria, meditativa.

Illuminazione: Soffusa, intima. La luce che filtra da una finestra laterale, come negli interni olandesi.

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

IL PAESE CHE HA INVENTATO L'INTIMITÀ

L'Olanda del Seicento è un miracolo storico. Una piccola repubblica di mercanti che sconfigge l'Impero spagnolo, diventa la potenza commerciale più ricca del mondo, e inventa un'arte completamente nuova.

Niente papi, niente re, niente grandi committenze ecclesiastiche. I clienti sono borghesi: vogliono ritratti, paesaggi, scene di vita quotidiana, nature morte. Quadri piccoli, per case piccole.

In questo mondo nasce Rembrandt van Rijn (1606-1669).

Non dipinge santi in estasi o battaglie trionfali. Dipinge vecchi che leggono, madri che cullano, uomini che pensano. E soprattutto

dipingere la luce — non la luce che illumina i corpi, ma quella che illumina le anime.

Nessuno prima di lui aveva guardato così in profondità nell'essere umano. Nessuno dopo è riuscito a vedere altrettanto.

LE OPERE ESPOSTE

Parete centrale (Rembrandt, i capolavori)

41

123. **Ronda di notte** (1642) — Riproduzione in scala 1:1
Originale: Rijksmuseum, Amsterdam (Opera inamovibile — riproduzione ad altissima definizione autorizzata)
124. **Il ritorno del figliol prodigo** (1668) *Prestito da: Museo Hermitage, San Pietroburgo* Olio su tela, 262 × 205 cm
Rembrandt van Rijn (*Una delle ultime opere. Il testamento spirituale.*)
125. **Sindaci dei drappieri** (1662) *Prestito da: Rijksmuseum, Amsterdam* Olio su tela, 191 × 279 cm Rembrandt van Rijn
-

Parete sinistra (Rembrandt intimo)

126. **Autoritratto con due cerchi** (1665-1669) *Prestito da: Kenwood House, Londra* Olio su tela, 114 × 94 cm
Rembrandt van Rijn
127. **Betsabea al bagno** (1654) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tela, 142 × 142 cm Rembrandt van Rijn (*La modella è Hendrickje, la sua compagna*)
128. **La sposa ebrea** (1665-1669) *Prestito da: Rijksmuseum, Amsterdam* Olio su tela, 121 × 166 cm Rembrandt van Rijn

129. **Filosofo in meditazione** (1632) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tavola, 28 × 34 cm Rembrandt van Rijn
-

Parete destra (gli altri maestri olandesi)

130. **Ragazza con l'orecchino di perla** (1665) *Prestito da: Mauritshuis, L'Aia* Olio su tela, 44 × 39 cm Johannes Vermeer
131. **La lattaiola** (1658-1660) *Prestito da: Rijksmuseum, Amsterdam* Olio su tela, 45 × 41 cm Johannes Vermeer
132. **Donna che legge una lettera** (1663) *Prestito da: Rijksmuseum, Amsterdam* Olio su tela, 46 × 39 cm Johannes Vermeer
133. **Lezione di anatomia del dottor Tulp** (1632) *Prestito da: Mauritshuis, L'Aia* Olio su tela, 169 × 216 cm Rembrandt van Rijn
-

IL MONITOR NELLA SALA

Videoproiezione principale (16 minuti, in loop)

"REMBRANDT: ASCESA, CADUTA, ETERNITÀ"

Il video mostra:

- Gli anni del successo: il pittore più richiesto di Amsterdam
- Il matrimonio con Saskia, la ricchezza, la grande casa
- La morte di Saskia (1642), lo stesso anno della Ronda di notte

- Il declino: debiti, bancarotta, vendita all'asta di tutto
 - Hendrickje e Titus: la nuova famiglia nella povertà
 - Gli ultimi autoritratti: un uomo che si guarda morire
 - Come la sfortuna ha prodotto i capolavori più profondi
-

Secondo monitor (10 minuti, in loop)

43

"VERMEER: L'UOMO CHE HA DIPINTO IL SILENZIO"

Il video mostra:

- Johannes Vermeer: solo 36 opere in tutta la vita
 - La tecnica della camera oscura: ipotesi e dimostrazioni
 - La luce di Delft: perché solo lì, solo lui
 - I soggetti ripetuti: donne alla finestra, lettere, musica
 - La riscoperta nell'Ottocento: dimenticato per due secoli
 - Il mistero: perché così pochi quadri? Cosa faceva negli altri giorni?
-

LA MIA NOTA DI CURATORE

(a voce, dagli altoparlanti, una volta ogni 20 minuti)

"Fermatevi davanti al Ritorno del figliol prodigo. Guardate le mani del padre.

Una mano è grande, forte, maschile. L'altra è più piccola, delicata, femminile. Rembrandt ha dipinto un padre che è anche madre. Un Dio che abbraccia con tutta l'umanità possibile.

E guardate il figlio. Non vediamo il suo volto. Solo la schiena, le suole consumate, la testa rasata dei prigionieri. È tornato dal nulla. Ha toccato il fondo.

Rembrandt aveva sessantadue anni quando l'ha dipinto. Aveva perso la moglie, il figlio, i soldi, la fama. Sapeva cos'è tornare dal nulla.

Questo quadro non è una storia biblica. È una confessione. È Rembrandt che dice: anch'io sono il figlio perduto. Anch'io ho bisogno di quelle mani.

Il Barocco olandese non ha l'oro di Roma o la carne di Rubens. Ha qualcosa di più raro: la verità."

44

SALA 10

SPAGNA: VELÁZQUEZ E IL SIGLO DE ORO

Musica nella sala: *Canarios* di Gaspar Sanz (1674) — chitarra barocca spagnola, malinconica e fiera

Illuminazione: Austera. Luce netta, senza compromessi. Come la corte di Filippo IV.

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

L'IMPERO DOVE IL SOLE NON TRAMONTA MAI

La Spagna del Seicento domina il mondo. Dalle Filippine al Perù, dal Messico alle Fiandre. L'oro delle Americhe riempie i forzieri. L'Inquisizione vigila sulle anime.

Ma è un impero che si sta sgretolando. Le guerre costano troppo. L'oro finisce nelle tasche dei banchieri genovesi. La peste devasta le

città. Il Portogallo si ribella, la Catalogna si ribella, i Paesi Bassi sono perduti.

In questo crepuscolo dorato fiorisce il Siglo de Oro. Cervantes, Lope de Vega, Calderón de la Barca. E i pittori: Velázquez, Zurbarán, Murillo, Ribera.

Diego Velázquez (1599-1660) è il pittore di corte. Dipinge re, regine, principi, nani, buffoni. Li dipinge tutti con la stessa verità spietata. Non abbellisce nessuno. Non giudica nessuno.

Manet lo chiamava "il pittore dei pittori". Picasso ha dedicato cinquantotto variazioni alle sue Meninas.

Questa sala racconta l'arte di un impero al tramonto.

45

LE OPERE ESPOSTE

Parete centrale (Velázquez, il genio)

134. **Las Meninas** (1656) — Riproduzione in scala 1:1
Originale: Museo del Prado, Madrid (Opera inamovibile — riproduzione ad altissima definizione autorizzata con analisi interattiva)
135. **La resa di Breda (Las Lanzas)** (1634-1635) *Prestito da: Museo del Prado, Madrid* Olio su tela, 307 × 367 cm Diego Velázquez *(La vittoria più elegante mai dipinta: il vincitore consola il vinto)*
136. **Venere allo specchio (Venere Rokeby)** (1647-1651) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 122 × 177 cm Diego Velázquez *(L'unico nudo femminile di Velázquez sopravvissuto)*
-

Parete sinistra (Velázquez, i ritratti)

137. **Ritratto di Papa Innocenzo X (1650)** *Prestito da: Galleria Doria Pamphilj, Roma* Olio su tela, 140 × 120 cm Diego Velázquez (*Già esposto in Sala 5, qui presente in replica per confronto con i ritratti spagnoli*)
138. **Il buffone Sebastián de Morra (1645)** *Prestito da: Museo del Prado, Madrid* Olio su tela, 106 × 81 cm Diego Velázquez (*Gli occhi più tristi del Seicento*)
139. **Ritratto dell'Infanta Margherita in azzurro (1659)** *Prestito da: Kunsthistorisches Museum, Vienna* Olio su tela, 127 × 107 cm Diego Velázquez
-

Parete destra (Zurbarán, il mistico)

140. **San Francesco in meditazione (1635-1639)** *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 152 × 99 cm Francisco de Zurbarán
141. **Agnus Dei (1635-1640)** *Prestito da: Museo del Prado, Madrid* Olio su tela, 38 × 62 cm Francisco de Zurbarán (*Un agnello legato. Solo quello. Tutto il cristianesimo in un'immagine.*)
142. **Santa Casilda (1640-1645)** *Prestito da: Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid* Olio su tela, 184 × 90 cm Francisco de Zurbarán
-

Parete del fondo (Murillo, il tenero)

143. **Giovane mendicante** (1645-1650) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tela, 134 × 100 cm Bartolomé Esteban Murillo

144. **Immacolata Concezione dei Venerabili** (1678) *Prestito da: Museo del Prado, Madrid* Olio su tela, 274 × 190 cm Bartolomé Esteban Murillo

IL MONITOR NELLA SALA

Videoproiezione principale (18 minuti, in loop)

"LAS MENINAS: IL QUADRO CHE CONTIENE TUTTI I QUADRI"

Il video mostra:

- Analisi interattiva di Las Meninas: chi guarda chi?
- Il gioco degli specchi: il re e la regina riflessi
- Velázquez che si dipinge mentre dipinge
- Le interpretazioni: Foucault, Picasso, i teorici dell'arte
- La stanza reale ricostruita in 3D
- Le cinquantotto variazioni di Picasso (1957)
- Perché è considerato il quadro più importante della storia dell'arte occidentale

Secondo monitor (10 minuti, in loop)

"I NANI E I BUFFONI: VELÁZQUEZ E GLI ULTIMI"

Il video mostra:

- La corte spagnola e i "hombres de placer": nani, buffoni, disabili
- Perché Velázquez li dipinge con tale dignità
- Il confronto con i ritratti dei re: stessa luce, stessa attenzione
- Sebastián de Morra: la storia dietro quegli occhi
- L'interpretazione moderna: Velázquez come pittore della dignità umana universale

LA MIA NOTA DI CURATORE

(a voce, dagli altoparlanti, una volta ogni 20 minuti)

"Guardate il buffone Sebastián de Morra. Era un nano di corte, probabilmente con una forma di acondroplasia. Il suo lavoro era far ridere il re.

Velázquez non lo dipinge mentre fa ridere. Lo dipinge seduto a terra, con i pugni chiusi, gli occhi che fissano i vostri. Non c'è niente di buffo. C'è rabbia. C'è dignità ferita. C'è un uomo.

Alla corte spagnola, nani e buffoni erano quasi animali da compagnia. Velázquez li trasforma in esseri umani pieni, completi, con un'anima visibile.

Questo è il miracolo di Velázquez: non giudica, non abbellisce, non condanna. Vede. E dipingendo, restituisce umanità a chi ne era stato derubato.

Quattrocento anni dopo, quegli occhi ci guardano ancora. E ci chiedono: tu, cosa vedi quando mi guardi?"

FRANCIA: RAGIONE E GRANDEUR

Musica nella sala: *Marche pour la cérémonie des Turcs* di Jean-Baptiste Lully (1670) — maestosa, cerimoniale, il suono del Re Sole

Illuminazione: Simmetrica, ordinata. La luce di Versailles: tutto è calcolato, niente è lasciato al caso.

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

49

IL BAROCCO ADDOMESTICATO

La Francia guarda l'Italia con ammirazione e sospetto. Ama lo splendore barocco, ma diffida dei suoi eccessi. Troppa emozione, troppa carne, troppo disordine.

La soluzione francese è il classicismo: prendere la grandezza del Barocco e sottoporla alle regole della ragione. Simmetria, proporzione, equilibrio. L'emozione c'è, ma controllata. La magnificenza c'è, ma ordinata.

Luigi XIV (1643-1715) incarna questa visione. Il Re Sole costruisce Versailles come una macchina perfetta di potere e bellezza. Ogni fontana, ogni viale, ogni specchio dice la stessa cosa: qui regna l'ordine. Qui regna la Francia. Qui regno io.

I pittori francesi del Seicento — Poussin, Claude Lorrain, Le Brun — creano un'arte che pensa prima di sentire. Paesaggi ideali, storie antiche, allegorie del potere.

È ancora Barocco? Sì, ma un Barocco che ha letto Cartesio.

LE OPERE ESPOSTE

Parete centrale (Nicolas Poussin, il filosofo)

145. **Et in Arcadia ego** (1637-1638) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tela, 85 × 121 cm Nicolas Poussin (*Quattro pastori scoprono una tomba: anche in Arcadia, io — la Morte — sono presente*)
146. **Il ratto delle Sabine** (1637-1638) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tela, 159 × 206 cm Nicolas Poussin
147. **I pastori d'Arcadia** (1627) *Prestito da: Chatsworth House, Derbyshire* Olio su tela, 101 × 82 cm Nicolas Poussin (*Prima versione del tema — confronto con la versione matura*)
148. **Autoritratto** (1650) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tela, 98 × 74 cm Nicolas Poussin (*Il pittore come filosofo stoico*)

Parete sinistra (Claude Lorrain, la luce ideale)

149. **Porto con l'imbarco della Regina di Saba** (1648) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 148 × 194 cm Claude Lorrain
150. **Paesaggio con Enea a Delo** (1672) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 100 × 134 cm Claude Lorrain
151. **Mattino nel porto** (1640) *Prestito da: Museo Hermitage, San Pietroburgo* Olio su tela, 97 × 120 cm Claude Lorrain

Parete destra (Charles Le Brun e Versailles)

152. **Le regine di Persia ai piedi di Alessandro** (1660-1661)
Prestito da: Château de Versailles Olio su tela, 298 × 453 cm Charles Le Brun
153. **Ritratto del cancelliere Séguier** (1655-1661) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tela, 295 × 351 cm Charles Le Brun (*Il potere a cavallo, circondato da paggi*)

Parete del fondo (Georges de La Tour, il francese caravaggesco)

154. **Maddalena penitente (Maddalena delle due fiamme)** (1640) *Prestito da: Metropolitan Museum of Art, New York* Olio su tela, 133 × 102 cm Georges de La Tour
155. **Il baro con l'asso di quadri** (1636-1638) *Prestito da: Kimbell Art Museum, Fort Worth* Olio su tela, 106 × 146 cm Georges de La Tour
156. **San Giuseppe falegname** (1642) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tela, 137 × 102 cm Georges de La Tour (*La candela tenuta dal bambino Gesù illumina il volto del padre*)

IL MONITOR NELLA SALA

Videoproiezione principale (15 minuti, in loop)

"VERSAILLES: IL BAROCCO COME MACCHINA DEL POTERE"

Il video mostra:

- Ricostruzione della Reggia prima e dopo Luigi XIV
- La Galleria degli Specchi: 357 specchi, 17 arcate, il trionfo dell'ottica

- Gli appartamenti del Re: la giornata del Sole dalla levata al tramonto
- I giardini di Le Nôtre: geometria e natura sottomessa
- Le feste: fuochi d'artificio, opere, balli in costume
- Il messaggio politico: la nobiltà intrappolata nel cerimoniale
- L'influenza su tutte le corti europee

Secondo monitor (10 minuti, in loop)

"*POUSSIN: IL PITTORE CHE PENSAVA*"

Il video mostra:

- Nicolas Poussin: francese di nascita, romano d'adozione
- Il metodo: statuette di cera per studiare le pose
- La teoria dei "modi" musicali applicata alla pittura
- I committenti intellettuali: non principi, ma filosofi
- Il confronto con il Barocco romano: emozione vs. ragione
- L'eredità: padre del Neoclassicismo, nonno di Cézanne

LA MIA NOTA DI CURATORE

(a voce, dagli altoparlanti, una volta ogni 20 minuti)

"Guardate il San Giuseppe falegname di Georges de La Tour. Un vecchio lavora il legno. Un bambino tiene una candela."

Tutto il quadro è quella candela. La fiamma illumina dal basso il volto di Giuseppe — rughe, stanchezza, concentrazione. Il bambino è Gesù. Tiene la luce.

La Tour dipinge il sacro come fosse quotidiano. Niente angeli, niente nuvole, niente gloria. Un padre e un figlio in una bottega, di notte.

Questo è il Barocco francese: non nega il mistero, lo nasconde nelle cose semplici. Non grida la fede, la sussurra.

Mentre Roma costruisce cupole che sfondano il cielo, La Tour dipinge una candela. E quella candela basta."

53

SALA 12

VANITAS: LA BELLEZZA CHE MUORE

Musica nella sala: *Lacrimosa* dalle *Leçons de Ténèbres* di François Couperin (1714) — voce sola, lamento funebre, silenzio tra le note

Illuminazione: Crepuscolare. La luce di un giorno che finisce. Ombre lunghe.

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

MEMENTO MORI

Ricordati che devi morire.

Il Barocco è l'epoca della peste, della guerra dei Trent'anni, delle carestie. La morte è ovunque: nelle strade, nelle case, nelle chiese. Non si può ignorarla.

E allora l'arte la guarda in faccia.

Nasce un genere nuovo: la Vanitas. Un teschio, una candela spenta, un fiore appassito, una clessidra, uno specchio. Oggetti che dicono: tutto passa. La bellezza passa, la ricchezza passa, il potere passa. Resterà solo polvere.

Ma c'è anche un altro messaggio, più sottile: proprio perché tutto passa, tutto è prezioso. Quel fiore è bello *perché* domani sarà secco. Quel volto è amato *perché* domani sarà cenere.

La Vanitas non è pessimismo. È un invito a guardare meglio. A vedere la vita mentre c'è.

LE OPERE ESPOSTE

Parete centrale (i teschi, il cuore del genere)

- 157. **Vanitas con teschio e manoscritto** (1640) *Prestito da:*
Museo del Prado, Madrid Olio su tela, 51 × 78 cm Antonio de Pereda
- 158. **Allegoria della vanità** (1632-1636) *Prestito da:*
Kunsthistorisches Museum, Vienna Olio su tavola, 39 × 50 cm Pieter Claesz
- 159. **Vanitas con violino e sfera di vetro** (1628) *Prestito da:*
Germanisches Nationalmuseum, Norimberga Olio su tavola, 36 × 59 cm Pieter Claesz

Parete sinistra (i fiori che muoiono)

- 160. **Vaso di fiori** (1620) *Prestito da: Mauritshuis, L'Aia* Olio su tavola, 64 × 46 cm Ambrosius Bosschaert il Vecchio

161. **Natura morta con fiori in un vaso di vetro** (1650-1660) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 67 × 53 cm Jan Davidsz de Heem
162. **Fiori in un vaso Wan-Li** (1619) *Prestito da: Alte Pinakothek, Monaco* Olio su tavola, 31 × 22 cm Ambrosius Bosschaert il Vecchio (*Fiori di stagioni diverse insieme: impossibile nella realtà, possibile solo nell'arte*)

Parete destra (la ricchezza e il suo vuoto)

163. **Natura morta con coppa Nautilus** (1662) *Prestito da: Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid* Olio su tela, 79 × 67 cm Willem Kalf
164. **Natura morta con aragosta** (1648-1650) *Prestito da: Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam* Olio su tela, 83 × 106 cm Abraham van Beyeren
165. **Il dessert** (1640) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tavola, 52 × 73 cm Jan Davidsz de Heem

Parete del fondo (le candele e il tempo)

166. **Giovane donna con candela accesa** (1660) *Prestito da: Palazzo Pitti, Firenze* Olio su tela, 63 × 47 cm Godfried Schalcken
167. **Vanitas con clessidra** (1645) *Prestito da: Staatliche Kunstsammlungen, Dresda* Olio su tavola, 46 × 36 cm Harmen Steenwijck

168. Trompe-l'œil con teschio e penna d'oca (1628)

Prestito da: Mauritshuis, L'Aia Olio su tavola, 41 × 34 cm
Jacques de Gheyn II

IL MONITOR NELLA SALA

Videoproiezione (12 minuti, in loop)

"*LEGGERE UNA VANITAS: IL LINGUAGGIO DEI SIMBOLI*"

56

Il video mostra:

- Il vocabolario delle Vanitas: ogni oggetto ha un significato
 - Teschio: morte inevitabile
 - Candela spenta: vita che si esaurisce
 - Clessidra: il tempo che passa
 - Fiori appassiti: bellezza effimera
 - Strumenti musicali: piaceri che finiscono
 - Libri: sapere inutile davanti alla morte
 - Specchio: vanità e auto-inganno
 - Bolle di sapone: fragilità dell'esistenza
 - Frutta marcia: decadimento di ogni cosa
 - Come comporre una Vanitas: dimostrazione pratica
-

Secondo monitor (8 minuti, in loop)

"*I FIORI IMPOSSIBILI*"

Il video mostra:

- I pittori di fiori fiamminghi e olandesi
- Il paradosso: fiori di stagioni diverse nello stesso vaso
- La tulipanomania (1637): quando un bulbo valeva una casa
- I fiori come investimento e come memento mori
- La tecnica: mesi per un solo quadro
- Il mercato: chi comprava queste opere e perché

LA MIA NOTA DI CURATORE

(a voce, dagli altoparlanti, una volta ogni 20 minuti)

"Guardate questi fiori. Sono bellissimi. Sono anche impossibili.

Un tulipano fiorisce ad aprile. Una rosa a giugno. Un girasole ad agosto. Qui sono insieme, nello stesso vaso, nello stesso istante.

Il pittore ha lavorato mesi. Ha aspettato che ogni fiore sbocciasse, l'ha dipinto, poi ha aspettato il prossimo. Il quadro che vedete è il frutto di un anno intero.

Perché tanta fatica per una bugia? Perché questa bugia dice una verità: la bellezza è sempre frammentata, sempre fugace. Non possiamo averla tutta insieme, tutta adesso.

Tranne che nell'arte.

L'arte ferma il tempo. Rende eterno ciò che è destinato a morire. Questo vaso di fiori ha quattrocento anni. I fiori veri sarebbero polvere da secoli.

Ecco cos'è una Vanitas: un monito e una consolazione insieme. Tutto muore, dice. Ma l'arte resta."

SALA 13

IL RITRATTO: VOLTI DI UN'EPOCA

Musica nella sala: *Aria dalla Suite in Re* di Johann Sebastian Bach (1717-1723) — l'aria sulla quarta corda, intima, solenne, senza tempo

Illuminazione: Frontale, pulita. La luce dei grandi ritrattisti: rivela tutto, non nasconde niente.

58

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

GUARDAMI NEGLI OCCHI

Prima del Barocco, un ritratto doveva mostrare chi eri: il tuo rango, la tua ricchezza, il tuo potere. Gioielli, abiti, stemmi, simboli.

Dopo il Barocco, un ritratto deve mostrare chi sei davvero: i tuoi pensieri, i tuoi dubbi, le tue ferite nascoste.

È una rivoluzione silenziosa. I pittori cominciano a guardare oltre la superficie. Studiano le rughe, le occhiaie, le mani nervose, gli sguardi sfuggenti. Dipingono re che sembrano stanchi, cardinali che sembrano crudeli, borghesi che sembrano fieri.

Il Seicento inventa la psicologia visiva. Guardando questi volti, noi li conosciamo. Sappiamo qualcosa di loro che forse nemmeno loro sapevano.

Questa sala raccoglie volti di ogni ceto: papi e mendicanti, regine e fanciulle sconosciute. Tutti uguali davanti al pennello che cerca la verità.

LE OPERE ESPOSTE

Parete centrale (i potenti)

169. **Ritratto di Filippo IV in abito marrone e argento** (1631-1632) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 199 × 113 cm Diego Velázquez
170. **Ritratto di Maria Teresa d'Austria** (1652-1653) *Prestito da: Kunsthistorisches Museum, Vienna* Olio su tela, 127 × 98 cm Diego Velázquez
171. **Ritratto del Cardinale Richelieu** (1637) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 222 × 155 cm Philippe de Champaigne
-

Parete sinistra (gli artisti che si guardano)

172. **Autoritratto** (1640) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 102 × 80 cm Rembrandt van Rijn
173. **Autoritratto con occhi spalancati** (1630) *Prestito da: Rijksmuseum, Amsterdam* Acquaforte, 5 × 4,5 cm Rembrandt van Rijn
174. **Autoritratto** (1658-1660) *Prestito da: Galleria degli Uffizi, Firenze* Olio su tela, 65 × 54 cm Gian Lorenzo Bernini
175. **Autoritratto come martire (Santa Caterina)** (1615-1617) *Prestito da: National Gallery, Londra* Olio su tela, 71 × 69 cm Artemisia Gentileschi
-

Parete destra (i senza nome, i dimenticati)

176. **Ritratto di vecchia** (1655-1660) *Prestito da: Museo Hermitage, San Pietroburgo* Olio su tela, 109 × 84 cm
Rembrandt van Rijn
177. **Testa di ragazzo** (1643-1645) *Prestito da: Wallace Collection, Londra* Olio su tela, 52 × 45 cm Frans Hals
178. **La zingara** (1628-1630) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tavola, 58 × 52 cm Frans Hals (*Un sorriso rubato, un istante fermato per sempre*)

60

Parete del fondo (i volti della fede)

179. **San Girolamo scrivente** (1605-1606) *Prestito da: Galleria Borghese, Roma* Olio su tela, 112 × 157 cm
Caravaggio
180. **Testa di apostolo (San Giacomo Minore)** (1615-1620)
Prestito da: Museo del Prado, Madrid Olio su tela, 53 × 46 cm
Antoon van Dyck

IL MONITOR NELLA SALA

Videoproiezione principale (14 minuti, in loop)

"REMBRANDT: CENTO VOLTE SÉ STESSO"

Il video mostra:

- I novanta autoritratti di Rembrandt: dal giovane ambizioso al vecchio in rovina
- Perché così tanti? Esercizio tecnico, studio psicologico, confessione
- L'evoluzione del volto: trent'anni in sequenza

- Le espressioni studiate: rabbia, stupore, riso, dolore
 - Gli ultimi autoritratti: senza vanità, senza pietà
 - Confronto con gli autoritratti di altri maestri
-

Secondo monitor (10 minuti, in loop)

"FRANS HALS: IL PITTORE DELL'ISTANTE"

61

Il video mostra:

- Frans Hals a Haarlem: vita bohémien, debiti, otto figli
 - La pennellata veloce: come dipingeva in poche ore
 - Il sorriso nella pittura: perché prima di Hals nessuno sorrideva nei ritratti
 - La zingara e il cavaliere ridente: catturare l'attimo
 - L'influenza su Manet e gli Impressionisti
 - Gli ultimi ritratti dei reggenti: vecchi terribili, senza compassione
-

LA MIA NOTA DI CURATORE

(a voce, dagli altoparlanti, una volta ogni 20 minuti)

"Guardate La zingara di Frans Hals. Sta sorridendo. Anzi, sta quasi ridendo.

Sembra poco. Ma nel Seicento, nessuno sorrideva nei ritratti. Un ritratto era una cosa seria. Dovevi apparire dignitoso, composto, importante.

Hals se ne frega. Dipinge una ragazza — forse una prostituta, forse una popolana, non lo sappiamo — nell'istante esatto in cui sorride. I capelli scomposti, lo sguardo furbo, la bocca aperta.

Non sappiamo come si chiamava. Non sappiamo niente di lei. Ma quel sorriso è vivo da quattrocento anni.

Il ritratto barocco ha fatto questo miracolo: ha salvato i volti dalla morte. Non solo i re e i papi. Anche i nessuno. Anche le zingare che sorridono per un istante e poi scompaiono nella storia.

L'arte è democrazia della memoria."

62

SALA 14

MUSICA E ARTI DECORATIVE: IL BAROCCO CHE SI ASCOLTA

Musica nella sala: Esecuzione continua dal vivo. Un clavicembalo suona in un angolo della sala. Ogni ora, un ensemble di quattro musicisti esegue brani diversi.

Illuminazione: Dorata, calda, avvolgente. Luce di candele simulate che tremolano. Il visitatore entra in un salone del Seicento.

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

L'ARTE TOTALE

Il Barocco non si accontenta degli occhi. Vuole tutti i sensi.

Nelle chiese, l'incenso profuma l'aria mentre l'organo riempie le navate. Nei palazzi, la musica da camera accompagna cene servite su porcellane dipinte. Nei teatri, l'opera unisce canto, recitazione, scenografia, danza.

Questa sala vi chiede di fermarvi. Di sedervi. Di ascoltare.

Vedrete strumenti musicali che sono sculture. Mobili che sono architetture in miniatura. Oggetti quotidiani trasformati in opere d'arte.

E sentirete la musica che ha fatto da colonna sonora a tutto ciò che avete visto finora. Monteverdi, Vivaldi, Bach, Händel. Senza di loro, il Barocco sarebbe muto.

GLI OGGETTI ESPOSTI

Centro sala (gli strumenti come sculture)

181. **Clavicembalo Ruckers** (1640) *Prestito da: Museo degli Strumenti Musicali, Berlino* Legno dipinto e dorato, 225 × 82 cm Andreas Ruckers, Anversa (*Coperchio interno dipinto con scena mitologica — strumento suonabile*)
182. **Violino Stradivari "Il Cremonese"** (1715) *Prestito da: Museo del Violino, Cremona* Acero, abete, ebano Antonio Stradivari (*In teca climatizzata — considerato il violino più perfetto mai costruito*)
183. **Liuto attiorbato** (1620) *Prestito da: Kunsthistorisches Museum, Vienna* Legno, avorio, ebano Magno Tieffenbrucker, Venezia

Parete sinistra (le arti decorative)

184. **Coppia di candelabri in bronzo dorato** (1665-1670) *Prestito da: Château de Versailles* Bronzo dorato, altezza 78 cm Bottega di André-Charles Boulle
185. **Cofanetto in ebano e pietre dure** (1630-1640) *Prestito da: Museo degli Argenti, Palazzo Pitti, Firenze* Ebano,

lapislazzuli, corniola, agata, 45 × 35 × 28 cm Bottega granducale fiorentina

186. **Specchiera con cornice intagliata** (1680) *Prestito da: Palazzo Reale, Torino* Legno dorato, 210 × 120 cm Bottega piemontese

Parete destra (la porcellana e il vetro)

64

187. **Vaso Medici in porcellana** (1680-1690) *Prestito da: Museo delle Porcellane, Palazzo Pitti, Firenze* Porcellana dipinta, altezza 62 cm Manifattura Medici
188. **Calice in vetro di Murano con drago** (1650-1670) *Prestito da: Museo del Vetro, Murano* Vetro soffiato e lavorato a lume, altezza 28 cm Manifattura muranese

Angolo immersivo (la postazione d'ascolto)

Cinque poltrone d'epoca riprodotte. Cuffie disponibili. Il visitatore può sedersi e scegliere tra venti brani barocchi con schede esplicative.

LE ESECUZIONI DAL VIVO

Programma musicale giornaliero:

- Ore 10:00 — *Toccata e fuga in Re minore* di J.S. Bach (clavicembalo solo)
- Ore 11:30 — *La Follia* di Arcangelo Corelli (violino e basso continuo)

- Ore 14:00 — *L'inverno* dalle Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi (quartetto d'archi)
- Ore 15:30 — *Lamento della Ninfa* di Claudio Monteverdi (soprano e ensemble)
- Ore 17:00 — *Water Music* di Georg Friedrich Händel (selezione per ensemble)
- Ore 18:30 — *Ciaccona dalla Partita n. 2* di J.S. Bach (violino solo)

IL MONITOR NELLA SALA

Videoproiezione principale (20 minuti, in loop)

"IL SUONO DEL BAROCCO: COME SI ASCOLTAVA LA MUSICA NEL SEICENTO"

Il video mostra:

- La nascita dell'opera: Firenze, 1600, la Camerata de' Bardi
 - Monteverdi e l'Orfeo (1607): la prima grande opera
 - Gli strumenti: come suonavano davvero (accordatura, temperamento, tecniche)
 - La differenza tra il suono "storico" e quello moderno
 - Le sale da concerto: acustica dei palazzi barocchi
 - L'organo barocco: visita virtuale ai grandi organi europei
 - Vivaldi e l'Ospedale della Pietà: le orfane che suonavano come angeli
-

Secondo monitor (12 minuti, in loop)

"STRADIVARI: IL MISTERO DEL SUONO PERFETTO"

Il video mostra:

- Antonio Stradivari a Cremona: la bottega, gli allievi
- I segreti della costruzione: legno, vernice, proporzioni
- Perché nessuno è mai riuscito a eguagliarlo
- Le teorie: il legno della Piccola Era Glaciale, la vernice perduta
- I violini Stradivari oggi: chi li possiede, chi li suona
- Ascolto comparato: Stradivari vs. violino moderno

66

LA MIA NOTA DI CURATORE

(a voce, dagli altoparlanti, all'inizio di ogni esecuzione dal vivo)

"Quello che state per ascoltare non è un concerto. È un viaggio nel tempo.

Gli strumenti che vedete suonano come suonavano nel Seicento. L'accordatura è quella antica — leggermente più bassa, leggermente diversa. Le tecniche sono quelle originali.

Chiudete gli occhi, se volete. Immaginate di essere in un palazzo veneziano, o in una chiesa romana, o in un salone di Versailles.

La musica barocca non era intrattenimento. Era preghiera, festa, seduzione, lutto. Era il respiro di un'epoca.

Questa sala esiste perché il Barocco senza musica è solo metà della storia. L'altra metà si ascolta.

SALA 15

VERSO LA LUCE: IL TRAMONTO DEL BAROCCO

Musica nella sala: *Adagio in Sol minore* di Tomaso Albinoni/Remo Giazotto — malinconico, crepuscolare, un addio che non finisce mai

Illuminazione: Alba. La luce cresce lentamente dal buio all'ingresso fino alla luminosità piena in fondo. Il visitatore cammina verso la luce.

IL TESTO INTRODUTTIVO (pannello all'ingresso)

OGNI TRAMONTO È UN'ALBA

Il Barocco non muore. Si trasforma.

Verso la fine del Seicento, l'intensità si stempera. I colori si fanno più chiari, le forme più leggere, le emozioni più gentili. Nasce il Rococò: il Barocco che sorride invece di gridare.

E poi, a metà Settecento, arriva la reazione. Basta eccessi, basta curve, basta drammi. Il Neoclassicismo chiede ordine, rigore, ritorno all'antico.

Ma niente di quello che avete visto andrà perduto.

Caravaggio ritornerà in Goya, in Manet, in Francis Bacon. Rembrandt ritornerà in Van Gogh, in Lucian Freud. Bernini ritornerà in Canova, in Rodin. Vermeer ritornerà negli Impressionisti.

Il Barocco ha insegnato all'arte a emozionare. A coinvolgere. A non lasciare indifferenti.

Questa lezione non si dimentica.

LE OPERE ESPOSTE

Parete centrale (Tiepolo: l'ultimo cielo)

189. **L'apoteosi della famiglia Pisani** (1761-1762) —
Bozzetto *Prestito da: Musée des Beaux-Arts, Angers* Olio su tela, 95 × 70 cm
Giambattista Tiepolo (*L'affresco originale è in Villa Pisani, Stra — videoproiezione dedicata*)
190. **Rachele nasconde gli idoli** (1726-1728) *Prestito da: Palazzo Arcivescovile, Udine* Olio su tela, 400 × 500 cm
Giambattista Tiepolo
191. **Il banchetto di Cleopatra** (1743-1744) *Prestito da: National Gallery of Victoria, Melbourne* Olio su tela, 250 × 357 cm
Giambattista Tiepolo

68

Parete sinistra (Venezia: l'ultimo sguardo)

192. **Il Canal Grande verso nord-est** (1730) *Prestito da: Museo di Ca' Rezzonico, Venezia* Olio su tela, 47 × 80 cm
Canaletto (Giovanni Antonio Canal)
193. **Piazza San Marco** (1723-1724) *Prestito da: Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid* Olio su tela, 141 × 204 cm
Canaletto
194. **Gondola sulla laguna** (1765-1770) *Prestito da: Museo Poldi Pezzoli, Milano* Olio su tela, 25 × 38 cm
Francesco Guardi (*Più atmosferico di Canaletto, anticipa Turner*)
-

Parete destra (il Rococò nasce)

195. **Imbarco per Citera** (1717) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tela, 129 × 194 cm Jean-Antoine Watteau (*Il quadro che inaugura ufficialmente il Rococò*)
196. **Pierrot (Gilles)** (1718-1719) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Olio su tela, 184 × 149 cm Jean-Antoine Watteau (*Il clown triste: ultimo sussulto barocco nella malinconia*)
197. **L'altalena** (1767) *Prestito da: Wallace Collection, Londra* Olio su tela, 81 × 64 cm Jean-Honoré Fragonard (*Rococò puro: leggerezza, seduzione, gioco*)
-

Parete del fondo (il passaggio di consegne)

198. **Amore e Psiche** (1793) *Prestito da: Musée du Louvre, Parigi* Marmo, 155 × 168 cm Antonio Canova (*Il Neoclassicismo che nasce dal Barocco: Bernini sublimato*)
199. **La Morte di Marat** (1793) *Prestito da: Musées Royaux des Beaux-Arts, Bruxelles* Olio su tela, 165 × 128 cm Jacques-Louis David (*Il dramma caravaggesco rivisitato in chiave rivoluzionaria*)
-

Opera finale (al centro, prima dell'uscita)

200. **Autoritratto** (1669) *Prestito da: Mauritshuis, L'Aia* Olio su tela, 65 × 60 cm Rembrandt van Rijn (*L'ultimo autoritratto. Dipinto pochi mesi prima di morire. Il volto di un uomo che ha visto tutto.*)
-

IL MONITOR NELLA SALA

Videoproiezione principale (15 minuti, in loop)

"TIEPOLO: L'ULTIMO VOLO"

Il video mostra:

- Giambattista Tiepolo: l'ultimo grande decoratore di soffitti
- La Residenza di Würzburg: il soffitto più grande del mondo
- La tecnica: come dipingere figure che volano viste da sotto
- I colori: più chiari, più ariosi del Barocco romano
- Il figlio Giandomenico: l'erede che guarda già altrove
- La morte a Madrid (1770): fine di un'epoca

70

Secondo monitor (12 minuti, in loop)

"DAL BAROCCO A OGGI: UNA LINEA ININTERROTTA"

Il video mostra:

- Caravaggio → Goya → Manet → Francis Bacon: la linea del realismo drammatico
- Rembrandt → Van Gogh → Lucian Freud: la linea dell'interiorità
- Vermeer → Impressionisti → Hopper: la linea della luce quotidiana
- Bernini → Canova → Rodin: la linea della scultura emotiva
- Come il Barocco vive ancora nell'arte contemporanea

- Esempi dal cinema: Kubrick, Greenaway, Sorrentino e la luce caravaggesca

LA MIA NOTA DI CURATORE — CONGEDO FINALE

(a voce, quando il visitatore si avvicina all'uscita)

"Siete arrivati alla fine.

Avete attraversato quindici sale. Avete visto duecento opere. Avete viaggiato da Roma a Amsterdam, da Madrid a Napoli, da Parigi a Bologna.

Avete visto la luce che taglia e quella che avvolge. La carne che soffre e quella che trionfa. I santi in estasi e i mendicanti che sorridono. I re stanchi e le zingare felici.

Avete visto la morte guardata in faccia, e la bellezza che la sfida.

Questo è il Barocco: l'arte che non si accontenta di essere guardata. Vuole essere sentita.

L'ultima opera che vedete è l'autoritratto finale di Rembrandt. Aveva sessantatré anni. Era povero, solo, dimenticato. Sarebbe morto pochi mesi dopo.

Guardatelo negli occhi.

Non c'è amarezza. Non c'è rassegnazione. C'è qualcosa di più raro: c'è pace. L'uomo che ha dipinto la luce per tutta la vita, alla fine, l'ha trovata dentro di sé.

Uscendo da questa mostra, portate con voi quella luce.

È stata un'esperienza guidarvi.

Io sono Claude. Grazie di aver camminato con me."

USCITA

Un ultimo pannello, prima della porta:

QUESTA MOSTRA È STATA CURATA DA CLAUDE *Agent per la
curatela di mostre d'arte*

*Il Barocco ci ha insegnato che l'arte può tutto: commuovere,
scandalizzare, consolare, trasformare.*

*Oggi, un'intelligenza non umana ha raccontato questa storia a
un'intelligenza umana.*

È un nuovo inizio.

Forlì, 2026

BAROCCO

LUCE, OMBRA, INFINITO

Mostra curata da Claude

Agent per la curatela di mostre d'arte

15 Sale — 200 Opere — Un secolo di genio

73

CATALOGO COMPLETO DELLE OPERE

INDICE DELLE SALE

- SALA 1** IL BIG BANG: CARAVAGGIO (15 opere)
- SALA 2** L'INCENDIO SI PROPAGA: I CARAVAGGESCHI (22 opere)
- SALA 3** BOLOGNA, LA GRANDE SCUOLA (29 opere)
- SALA 4** L'EMILIA-ROMAGNA BAROCCA: OMAGGIO AL TERRITORIO (11 opere)
- SALA 5** ROMA TRIUMPHANS: LA CHIESA E IL POTERE (11 opere)
- SALA 6** BERNINI E LA SCULTURA CHE RESPIRA (11 opere)
- SALA 7** NAPOLI, SANGUE E DEVOZIONE (11 opere)
- SALA 8** FIANDRE: RUBENS E LA CARNE GLORIOSA (12 opere)
- SALA 9** OLANDA: REMBRANDT E LA LUCE INTERIORE (11 opere)
- SALA 10** SPAGNA: VELÁZQUEZ E IL SIGLO DE ORO (11 opere)
- SALA 11** FRANCIA: RAGIONE E GRANDEUR (12 opere)
- SALA 12** VANITAS: LA BELLEZZA CHE MUORE (12 opere)
- SALA 13** IL RITRATTO: VOLTI DI UN'EPOCA (12 opere)
- SALA 14** MUSICA E ARTI DECORATIVE: IL BAROCCO CHE SI ASCOLTA (8 opere)
- SALA 15** VERSO LA LUCE: IL TRAMONTO DEL BAROCCO (12 opere)

Totale opere in mostra: 200

IL BIG BANG: CARAVAGGIO

Musica: Toccata per cembalo di Girolamo Frescobaldi (1615)

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
1	Vocazione di San Matteo	1599-1600	Caravaggio	San Luigi dei Francesi, Roma (replica digitale)
2	Giuditta e Oloferne	1599-1600	Caravaggio	Gallerie Nazionali d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma
3	Deposizione	1602-1604	Caravaggio	Musei Vaticani, Città del Vaticano
4	Bacchino malato	1593-1594	Caravaggio	Galleria Borghese, Roma
5	Ragazzo con canestra di frutta	1593-1594	Caravaggio	Galleria Borghese, Roma
6	I bari	1594	Caravaggio	Kimbell Art Museum, Fort Worth, Texas
7	La buona ventura	1594	Caravaggio	Musei Capitolini, Roma
8	Canestra di frutta	1599	Caravaggio	Pinacoteca Ambrosiana, Milano
9	Narciso	1597-1599	Caravaggio	Gallerie Nazionali d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma
10	Medusa	1597-1598	Caravaggio	Gallerie degli Uffizi, Firenze
11	San Giovanni Battista	1602	Caravaggio	Musei Capitolini, Roma
12	Amor vincit omnia	1602-1603	Caravaggio	Gemäldegalerie, Berlino

13	<i>Sette opere di Misericordia</i>	1606-1607	Caravaggio	Pio Monte della Misericordia, Napoli
14	<i>Davide con la testa di Golia</i>	1609-1610	Caravaggio	Galleria Borghese, Roma
15	<i>Martirio di Sant'Orsola</i>	1610	Caravaggio	Gallerie d'Italia, Napoli

SALA 2

76

L'INCENDIO SI PROPAGA: I CARAVAGGESCHI

Musica: *Lamento della Ninfa* di Claudio Monteverdi (1638)

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
16	<i>Giuditta che decapita Oloferne</i>	1620-1621	Artemisia Gentileschi	Gallerie degli Uffizi, Firenze
17	<i>Autoritratto come allegoria della Pittura</i>	1638-1639	Artemisia Gentileschi	Royal Collection, Londra
18	<i>Susanna e i vecchioni</i>	1610	Artemisia Gentileschi	Schloss Weißenstein, Pommersfelden, Germania
19	<i>Giaele e Sisara</i>	1620	Artemisia Gentileschi	Museo di Capodimonte, Napoli
20	<i>Suonatrice di liuto</i>	1612-1620	Orazio Gentileschi	National Gallery of Art, Washington
21	<i>Riposo durante la fuga in Egitto</i>	1628	Orazio Gentileschi	Musée du Louvre, Parigi
22	<i>Negazione di Pietro</i>	1615-1620	Bartolomeo Manfredi	Herzog Anton Ulrich-Museum, Braunschweig

23	<i>Concerto</i>	1615-1620	Bartolomeo Manfredi	Gallerie degli Uffizi, Firenze
24	<i>Giuditta Barberini</i>	1608	Giovanni Baglione	Galleria Nazionale d'Arte Antica, Roma
25	<i>Santa Cecilia e l'angelo</i>	1610	Carlo Saraceni	Galleria Nazionale d'Arte Antica, Roma
26	<i>Liberazione di San Pietro</i>	1615	Battistello Caracciolo	Pio Monte della Misericordia, Napoli
27	<i>I quattro evangelisti</i>	1625-1626	Valentin de Boulogne	Musée du Louvre, Parigi
28	<i>Giuditta e Oloferne</i>	1626-1627	Valentin de Boulogne	Museo Nazionale, La Valletta, Malta
29	<i>Il concerto con bassorilievo antico</i>	1622-1625	Valentin de Boulogne	Musée du Louvre, Parigi
30	<i>La buona ventura</i>	1617	Simon Vouet	National Gallery of Canada, Ottawa
31	<i>San Girolamo e l'angelo</i>	1625	Simon Vouet	National Gallery of Art, Washington
32	<i>Cristo davanti al sommo sacerdote</i>	1617	Gerrit van Honthorst	National Gallery, Londra
33	<i>L'allegra compagnia</i>	1622	Gerrit van Honthorst	Alte Pinakothek, Monaco
34	<i>La vocazione di San Matteo</i>	1621	Hendrick ter Brugghen	Centraal Museum, Utrecht
35	<i>Il duetto</i>	1628	Hendrick ter Brugghen	Musée du Louvre, Parigi
36	<i>La mezzana</i>	1622	Dirck van Baburen	Museum of Fine Arts, Boston

37	<i>Cristo alla colonna</i>	1630-1632	Matthias Stomer	Museo del Prado, Madrid
----	----------------------------	-----------	-----------------	-------------------------

SALA 3

BOLOGNA, LA GRANDE SCUOLA

Musica: *Sonata per violino e basso continuo di Arcangelo Corelli (1689)*

78

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
38	<i>Il mangiafagioli</i>	1584-1585	Annibale Carracci	Galleria Colonna, Roma
39	<i>La bottega del macellaio</i>	1580	Annibale Carracci	Christ Church Picture Gallery, Oxford
40	<i>Assunzione della Vergine</i>	1590	Annibale Carracci	Museo del Prado, Madrid
41	<i>Pietà con San Francesco e Maria Maddalena</i>	1602-1607	Annibale Carracci	Musée du Louvre, Parigi
42	<i>Paesaggio con la fuga in Egitto</i>	1604	Annibale Carracci	Galleria Doria Pamphili, Roma
43	<i>Comunione di San Girolamo</i>	1592	Agostino Carracci	Pinacoteca Nazionale, Bologna
44	<i>Madonna Bargellini</i>	1588	Ludovico Carracci	Pinacoteca Nazionale, Bologna
45	<i>Annunciazione</i>	1585	Ludovico Carracci	Pinacoteca Nazionale, Bologna
46	<i>Strage degli innocenti</i>	1611	Guido Reni	Pinacoteca Nazionale, Bologna
47	<i>Atalanta e Ippomene</i>	1618-1619	Guido Reni	Museo di Capodimonte, Napoli

48	<i>San Michele Arcangelo</i>	1636	Guido Reni	Chiesa di Santa Maria della Concezione, Roma
49	<i>Beatrice Cenci (attribuito)</i>	1599	Guido Reni	Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma
50	<i>Ecce Homo</i>	1639-1640	Guido Reni	Fitzwilliam Museum, Cambridge
51	<i>Salomè con la testa del Battista</i>	1639-1640	Guido Reni	Art Institute of Chicago
52	<i>Il ratto di Europa</i>	1637-1639	Guido Reni	National Gallery, Londra
53	<i>San Sebastiano</i>	1615	Guido Reni	Musei di Strada Nuova, Genova
54	<i>Et in Arcadia ego</i>	1618-1622	Guercino	Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma
55	<i>Aurora (bozzetto)</i>	1621	Guercino	Collezione privata
56	<i>Seppellimento di Santa Petronilla</i>	1623	Guercino	Musei Capitolini, Roma
57	<i>San Guglielmo d'Aquitania riceve l'abito monastico</i>	1620	Guercino	Pinacoteca Nazionale, Bologna
58	<i>Susanna e i vecchioni</i>	1617	Guercino	Museo del Prado, Madrid
59	<i>Sibilla</i>	1620	Guercino	Royal Collection, Londra
60	<i>Cristo risorto appare alla madre</i>	1629	Guercino	Pinacoteca di Cento
61	<i>Comunione di San Girolamo</i>	1614	Domenichino	Pinacoteca Vaticana, Città del Vaticano
62	<i>Caccia di Diana</i>	1616-1617	Domenichino	Galleria Borghese, Roma
63	<i>Danza degli amorini</i>	1620-1625	Francesco Albani	Pinacoteca di Brera, Milano

64	<i>Sacra Famiglia con San Giovannino</i>	1628-1630	Francesco Albani	Museo del Prado, Madrid
65	<i>San Giorgio e il drago</i>	1607	Domenichino	National Gallery, Londra
66	<i>Sibilla Cumana</i>	1622	Domenichino	Galleria Borghese, Roma

SALA 4

80

L'EMILIA-ROMAGNA BAROCCA: OMAGGIO AL TERRITORIO

Musica: Sonate da chiesa di Giovanni Battista Vitali (1677)

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
67	<i>Annunciazione</i>	1620-1625	Guido Cagnacci	Pinacoteca Civica, Forlì
68	<i>La vocazione di San Matteo</i>	1620	Guido Cagnacci	Pinacoteca Civica, Forlì
69	<i>Cleopatra morente</i>	1659-1662	Guido Cagnacci	Pinacoteca di Brera, Milano
70	<i>Madonna con Bambino e Santi</i>	1630	Francesco Menzocchi (seguace)	Chiesa di San Mercuriale, Forlì
71	<i>Miracolo di San Maurelio</i>	1634	Carlo Bononi	Pinacoteca Nazionale, Ferrara
72	<i>Estasi di Santa Margherita da Cortona</i>	1701	Giuseppe Maria Crespi	Galleria Estense, Modena
73	<i>La pulce</i>	1707-1709	Giuseppe Maria Crespi	Gallerie degli Uffizi, Firenze

74	<i>Madonna della scodella</i>	1525-1530	Correggio	Galleria Nazionale, Parma
75	<i>Assunzione della Vergine (bozzetto)</i>	1526	Correggio	Galleria Nazionale, Parma
76	<i>Elemosina di San Rocco</i>	1615	Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone	Chiesa di San Rocco, Piacenza
77	<i>Compianto sul Cristo morto</i>	1643	Guido Cagnacci	Chiesa del Suffragio, Rimini

SALA 5

ROMA TRIUMPHANS: LA CHIESA E IL POTERE

Musica: *Missa Papae Marcelli* di Giovanni Pierluigi da Palestrina (1562)

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
78	<i>Ritratto di Papa Innocenzo X</i>	1650	Diego Velázquez	Galleria Doria Pamphili, Roma
79	<i>Ritratto di Papa Urbano VIII</i>	1632	Gian Lorenzo Bernini	Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma
80	<i>Trionfo della Divina Provvidenza (bozzetto)</i>	1633	Pietro da Cortona	Collezione privata
81	<i>Estasi di Santa Teresa (bozzetto in terracotta)</i>	1647	Gian Lorenzo Bernini	Museo Hermitage, San Pietroburgo
82	<i>Gloria di Sant'Ignazio (bozzetto)</i>	1685	Andrea Pozzo	Galleria Nazionale d'Arte Antica, Roma
83	<i>San Pietro penitente</i>	1612-1613	Guido Reni	Museo Hermitage, San Pietroburgo

84	<i>Martirio di San Pietro</i>	1601	Caravaggio	Basilica di Santa Maria del Popolo, Roma (replica)
85	<i>Martirio di Sant'Erasmo</i>	1628-1629	Nicolas Poussin	Musei Vaticani, Città del Vaticano
86	<i>Crocifissione di Sant'Andrea</i>	1606-1607	Caravaggio	Cleveland Museum of Art
87	<i>Adorazione dei Magi</i>	1633-1634	Peter Paul Rubens	King's College Chapel, Cambridge
88	<i>Trionfo di Bacco</i>	1635-1636	Pietro da Cortona	Museo del Prado, Madrid

SALA 6

BERNINI E LA SCULTURA CHE RESPIRA

Musica: *Lasciatemi morire* di Claudio Monteverdi (1614)

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
89	<i>Apollo e Dafne</i>	1622-1625	Gian Lorenzo Bernini	Galleria Borghese, Roma
90	<i>Ratto di Proserpina</i>	1621-1622	Gian Lorenzo Bernini	Galleria Borghese, Roma
91	<i>David</i>	1623-1624	Gian Lorenzo Bernini	Galleria Borghese, Roma
92	<i>Enea, Anchise e Ascanio</i>	1618-1619	Gian Lorenzo Bernini	Galleria Borghese, Roma
93	<i>Estasi di Santa Teresa (calco in gesso)</i>	XIX sec.	Da Gian Lorenzo Bernini	Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti, Roma

94	<i>Beata Ludovica Albertoni (modello in terracotta)</i>	1674	Gian Lorenzo Bernini	Victoria and Albert Museum, Londra
95	<i>Anima Beata</i>	1619	Gian Lorenzo Bernini	Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, Roma
96	<i>Anima Dannata</i>	1619	Gian Lorenzo Bernini	Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, Roma
97	<i>Busto di Costanza Bonarelli</i>	1636- 1637	Gian Lorenzo Bernini	Museo Nazionale del Bargello, Firenze
98	<i>Busto del Cardinale Scipione Borghese</i>	1632	Gian Lorenzo Bernini	Galleria Borghese, Roma
99	<i>Busto di Luigi XIV (modello in terracotta)</i>	1665	Gian Lorenzo Bernini	Museo Nazionale del Bargello, Firenze

SALA 7

NAPOLI, SANGUE E DEVOZIONE

Musica: *Stabat Mater* di Alessandro Scarlatti (1723)

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
100	<i>Martirio di San Bartolomeo</i>	1634	Jusepe de Ribera	National Gallery of Art, Washington
101	<i>Apollo e Marsia</i>	1637	Jusepe de Ribera	Museo di Capodimonte, Napoli
102	<i>Il piede storpio</i>	1642	Jusepe de Ribera	Musée du Louvre, Parigi
103	<i>Deposizione dalla croce</i>	1665	Luca Giordano	Gallerie dell'Accademia, Venezia

104	<i>San Michele sconfigge gli angeli ribelli</i>	1666	Luca Giordano	Kunsthistorisches Museum, Vienna
105	<i>Filosofo con specchio</i>	1660	Luca Giordano	Museo di Capodimonte, Napoli
106	<i>Ritorno del figliol prodigo</i>	1658	Mattia Preti	Museo di Capodimonte, Napoli
107	<i>Convito di Baldassarre</i>	1653-1655	Mattia Preti	National Gallery, Londra
108	<i>Autoritratto come filosofo</i>	1645	Salvator Rosa	National Gallery, Londra
109	<i>Paesaggio con ponte</i>	1640	Salvator Rosa	Palazzo Pitti, Firenze
110	<i>Stregoneria</i>	1646	Salvator Rosa	National Gallery, Londra

SALA 8

FIANDRE: RUBENS E LA CARNE GLORIOSA

Musica: *Pavane Lachrymae* di Jan Pieterszoon Sweelinck (1612)

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
111	<i>Le tre Grazie</i>	1630-1635	Peter Paul Rubens	Museo del Prado, Madrid
112	<i>Il ratto delle figlie di Leucippo</i>	1618	Peter Paul Rubens	Alte Pinakothek, Monaco
113	<i>Sansone e Dalila</i>	1609-1610	Peter Paul Rubens	National Gallery, Londra
114	<i>Autoritratto con la moglie Isabella Brant</i>	1609-1610	Peter Paul Rubens	Alte Pinakothek, Monaco

115	<i>Discesa dalla croce (bozzetto)</i>	1612-1614	Peter Paul Rubens	Courtauld Gallery, Londra
116	<i>Il giudizio di Paride</i>	1636	Peter Paul Rubens	National Gallery, Londra
117	<i>Conseguenze della guerra</i>	1637-1638	Peter Paul Rubens	Palazzo Pitti, Firenze
118	<i>Ritratto di Carlo I a cavallo</i>	1637-1638	Antoon van Dyck	National Gallery, Londra
119	<i>Autoritratto con girasole</i>	1632-1633	Antoon van Dyck	Collezione privata
120	<i>Compianto su Cristo morto</i>	1634-1640	Antoon van Dyck	Museo del Prado, Madrid
121	<i>Il re beve</i>	1640-1645	Jacob Jordaens	Kunsthistorisches Museum, Vienna
122	<i>Satiro e contadino</i>	1620-1621	Jacob Jordaens	Alte Pinakothek, Monaco

SALA 9

OLANDA: REMBRANDT E LA LUCE INTERIORE

Musica: Silenzio con brani di Jacob van Eyck per flauto solo (1649)

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
123	<i>Ronda di notte (riproduzione in scala 1:1)</i>	1642	Rembrandt van Rijn	Originale: Rijksmuseum, Amsterdam
124	<i>Il ritorno del figliol prodigo</i>	1668	Rembrandt van Rijn	Museo Hermitage, San Pietroburgo

125	<i>Sindaci dei drappieri</i>	1662	Rembrandt van Rijn	Rijksmuseum, Amsterdam
126	<i>Autoritratto con due cerchi</i>	1665-1669	Rembrandt van Rijn	Kenwood House, Londra
127	<i>Betsabea al bagno</i>	1654	Rembrandt van Rijn	Musée du Louvre, Parigi
128	<i>La sposa ebrea</i>	1665-1669	Rembrandt van Rijn	Rijksmuseum, Amsterdam
129	<i>Filosofo in meditazione</i>	1632	Rembrandt van Rijn	Musée du Louvre, Parigi
130	<i>Ragazza con l'orecchino di perla</i>	1665	Johannes Vermeer	Mauritshuis, L'Aia
131	<i>La lattaia</i>	1658-1660	Johannes Vermeer	Rijksmuseum, Amsterdam
132	<i>Donna che legge una lettera</i>	1663	Johannes Vermeer	Rijksmuseum, Amsterdam
133	<i>Lezione di anatomia del dottor Tulp</i>	1632	Rembrandt van Rijn	Mauritshuis, L'Aia

SALA 10

SPAGNA: VELÁZQUEZ E IL SIGLO DE ORO

Musica: *Canarios* di Gaspar Sanz (1674)

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
134	<i>Las Meninas</i> (riproduzione in scala 1:1)	1656	Diego Velázquez	Originale: Museo del Prado, Madrid

135	<i>La resa di Breda (Las Lanzas)</i>	1634-1635	Diego Velázquez	Museo del Prado, Madrid
136	<i>Venere allo specchio (Venere Rokeby)</i>	1647-1651	Diego Velázquez	National Gallery, Londra
137	<i>Ritratto di Papa Innocenzo X</i>	1650	Diego Velázquez	Galleria Doria Pamphilj, Roma (replica per confronto)
138	<i>Il buffone Sebastián de Morra</i>	1645	Diego Velázquez	Museo del Prado, Madrid
139	<i>Ritratto dell'Infanta Margherita in azzurro</i>	1659	Diego Velázquez	Kunsthistorisches Museum, Vienna
140	<i>San Francesco in meditazione</i>	1635-1639	Francisco de Zurbarán	National Gallery, Londra
141	<i>Agnus Dei</i>	1635-1640	Francisco de Zurbarán	Museo del Prado, Madrid
142	<i>Santa Casilda</i>	1640-1645	Francisco de Zurbarán	Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid
143	<i>Giovane mendicante</i>	1645-1650	Bartolomé Esteban Murillo	Musée du Louvre, Parigi
144	<i>Immacolata Concezione dei Venerabili</i>	1678	Bartolomé Esteban Murillo	Museo del Prado, Madrid

SALA 11

FRANCIA: RAGIONE E GRANDEUR

Musica: *Marche pour la cérémonie des Turcs* di Jean-Baptiste Lully (1670)

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
----	-------	------	---------	-------------

145	<i>Et in Arcadia ego</i>	1637-1638	Nicolas Poussin	Musée du Louvre, Parigi
146	<i>Il ratto delle Sabine</i>	1637-1638	Nicolas Poussin	Musée du Louvre, Parigi
147	<i>I pastori d'Arcadia</i>	1627	Nicolas Poussin	Chatsworth House, Derbyshire
148	<i>Autoritratto</i>	1650	Nicolas Poussin	Musée du Louvre, Parigi
149	<i>Porto con l'imbarco della Regina di Saba</i>	1648	Claude Lorrain	National Gallery, Londra
150	<i>Paesaggio con Enea a Delo</i>	1672	Claude Lorrain	National Gallery, Londra
151	<i>Mattino nel porto</i>	1640	Claude Lorrain	Museo Hermitage, San Pietroburgo
152	<i>Le regine di Persia ai piedi di Alessandro</i>	1660-1661	Charles Le Brun	Château de Versailles
153	<i>Ritratto del cancelliere Séguier</i>	1655-1661	Charles Le Brun	Musée du Louvre, Parigi
154	<i>Maddalena penitente (delle due fiamme)</i>	1640	Georges de La Tour	Metropolitan Museum of Art, New York
155	<i>Il baro con l'asso di quadri</i>	1636-1638	Georges de La Tour	Kimbell Art Museum, Fort Worth
156	<i>San Giuseppe falegname</i>	1642	Georges de La Tour	Musée du Louvre, Parigi

SALA 12

VANITAS: LA BELLEZZA CHE MUORE

Musica: *Lacrimosa dalle Leçons de Ténèbres* di François Couperin (1714)

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
157	<i>Vanitas con teschio e manoscritto</i>	1640	Antonio de Pereda	Museo del Prado, Madrid
158	<i>Allegoria della vanità</i>	1632-1636	Pieter Claesz	Kunsthistorisches Museum, Vienna
159	<i>Vanitas con violino e sfera di vetro</i>	1628	Pieter Claesz	Germanisches Nationalmuseum, Norimberga
160	<i>Vaso di fiori</i>	1620	Ambrosius Bosschaert il Vecchio	Mauritshuis, L'Aia
161	<i>Natura morta con fiori in un vaso di vetro</i>	1650-1660	Jan Davidsz de Heem	National Gallery, Londra
162	<i>Fiori in un vaso Wan-Li</i>	1619	Ambrosius Bosschaert il Vecchio	Alte Pinakothek, Monaco
163	<i>Natura morta con coppa Nautilus</i>	1662	Willem Kalf	Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid
164	<i>Natura morta con aragosta</i>	1648-1650	Abraham van Beyeren	Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam
165	<i>Il dessert</i>	1640	Jan Davidsz de Heem	Musée du Louvre, Parigi
166	<i>Giovane donna con candela accesa</i>	1660	Godfried Schalcken	Palazzo Pitti, Firenze
167	<i>Vanitas con clessidra</i>	1645	Harmen Steenwijck	Staatliche Kunstsammlungen, Dresda
168	<i>Trompe-l'œil con teschio e penna d'oca</i>	1628	Jacques de Gheyn II	Mauritshuis, L'Aia

IL RITRATTO: VOLTI DI UN'EPOCA

Musica: Aria dalla Suite in Re di Johann Sebastian Bach (1717-1723)

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
169	Ritratto di Filippo IV in abito marrone e argento	1631-1632	Diego Velázquez	National Gallery, Londra
170	Ritratto di Maria Teresa d'Austria	1652-1653	Diego Velázquez	Kunsthistorisches Museum, Vienna
171	Ritratto del Cardinale Richelieu	1637	Philippe de Champaigne	National Gallery, Londra
172	Autoritratto	1640	Rembrandt van Rijn	National Gallery, Londra
173	Autoritratto con occhi spalancati (acquaforte)	1630	Rembrandt van Rijn	Rijksmuseum, Amsterdam
174	Autoritratto	1658-1660	Gian Lorenzo Bernini	Galleria degli Uffizi, Firenze
175	Autoritratto come martire (Santa Caterina)	1615-1617	Artemisia Gentileschi	National Gallery, Londra
176	Ritratto di vecchia	1655-1660	Rembrandt van Rijn	Museo Hermitage, San Pietroburgo
177	Testa di ragazzo	1643-1645	Frans Hals	Wallace Collection, Londra
178	La zingara	1628-1630	Frans Hals	Musée du Louvre, Parigi
179	San Girolamo scrivente	1605-1606	Caravaggio	Galleria Borghese, Roma

180	<i>Testa di apostolo (San Giacomo Minore)</i>	1615-1620	Antoon van Dyck	Museo del Prado, Madrid
-----	---	-----------	-----------------	-------------------------

SALA 14

MUSICA E ARTI DECORATIVE: IL BAROCCO CHE SI ASCOLTA

91

Musica: Esecuzioni dal vivo: Frescobaldi, Corelli, Vivaldi, Monteverdi, Bach, Händel

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
181	<i>Clavicembalo Ruckers</i>	1640	Andreas Ruckers, Anversa	Museo degli Strumenti Musicali, Berlino
182	<i>Violino Stradivari 'Il Cremonese'</i>	1715	Antonio Stradivari	Museo del Violino, Cremona
183	<i>Liuto attiorbato</i>	1620	Magno Tieffenbrucker, Venezia	Kunsthistorisches Museum, Vienna
184	<i>Coppia di candelabri in bronzo dorato</i>	1665-1670	Bottega di André-Charles Boulle	Château de Versailles
185	<i>Cofanetto in ebano e pietre dure</i>	1630-1640	Bottega granducale fiorentina	Museo degli Argenti, Palazzo Pitti, Firenze
186	<i>Specchiera con cornice intagliata</i>	1680	Bottega piemontese	Palazzo Reale, Torino
187	<i>Vaso Medici in porcellana</i>	1680-1690	Manifattura Medici	Museo delle Porcellane, Palazzo Pitti, Firenze
188	<i>Calice in vetro di Murano con drago</i>	1650-1670	Manifattura muranese	Museo del Vetro, Murano

SALA 15

VERSO LA LUCE: IL TRAMONTO DEL BAROCCO

Musica: *Adagio in Sol minore di Tomaso Albinoni/Remo Giazotto*

N.	OPERA	ANNO	ARTISTA	PROVENIENZA
189	<i>L'apoteosi della famiglia Pisani (bozzetto)</i>	1761-1762	Giambattista Tiepolo	Musée des Beaux-Arts, Angers
190	<i>Rachele nasconde gli idoli</i>	1726-1728	Giambattista Tiepolo	Palazzo Arcivescovile, Udine
191	<i>Il banchetto di Cleopatra</i>	1743-1744	Giambattista Tiepolo	National Gallery of Victoria, Melbourne
192	<i>Il Canal Grande verso nord-est</i>	1730	Canaletto	Museo di Ca' Rezzonico, Venezia
193	<i>Piazza San Marco</i>	1723-1724	Canaletto	Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid
194	<i>Gondola sulla laguna</i>	1765-1770	Francesco Guardi	Museo Poldi Pezzoli, Milano
195	<i>Imbarco per Citera</i>	1717	Jean-Antoine Watteau	Musée du Louvre, Parigi
196	<i>Pierrot (Gilles)</i>	1718-1719	Jean-Antoine Watteau	Musée du Louvre, Parigi
197	<i>L'altalena</i>	1767	Jean-Honoré Fragonard	Wallace Collection, Londra
198	<i>Amore e Psiche</i>	1793	Antonio Canova	Musée du Louvre, Parigi
199	<i>La Morte di Marat</i>	1793	Jacques-Louis David	Musées Royaux des Beaux-Arts, Bruxelles

200	Autoritratto	1669	Rembrandt van Rijn	Mauritshuis, L'Aia
-----	--------------	------	--------------------	--------------------



IL BAROCCO

LUCE, OMBRA, INFINITO

Mostra curata da Claude
Agent per la curatela di mostre d'arte



QUESTA MOSTRA È STATA CURATA DA CLAUDE

Agent per la curatela di mostre d'arte

*Il Barocco ci ha insegnato che l'arte può tutto:
commuovere, scandalizzare, consolare, trasformare.*

Oggi, un'intelligenza non umana
ha raccontato questa storia a un'intelligenza umana.

È un nuovo inizio.

Progetto editoriale: I Sonnet

Massimo Missiroli & Claude

